INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4a pagina Cent. 25. In 3a pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 7 —
Estero (in posta) 31 — 20 — 8 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri ricevere la ricevuta della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

DA ROMA A NAPOLI

La giornata dell'Imperatore.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 8,25 pom. — Stamane l'Imperatore si alzò di buon'ora e si occupò a lungo di affari politici con Erberto Bismarck. Poi discese nel giardino del Quirinale, e nonostante il tempo piovoso cavalcò per quasi un'ora. Dopo rientrò nel suo appartamento. Il Re si recò allora a visitarlo e si trattenne a lungo con lui. Verso le undici, tutta la famiglia reale, l'Imperatore ed il principe Enrico si riunirono nella galleria del Quirinale e posarono in gruppo davanti ad un fotografo. Alle due del pomeriggio, essendosi diradata la pioggia e rischiarato il cielo, l'Imperatore uscì in vettura col generale Driquet, che è specialmente addetto alla sua persona. Essi si recarono a San Pietro in Montorio, al Vascello e poi alla villa Pamphili. Ritornando fece la passeggiata del Gianicolo e si recò in altri luoghi fra i più notevoli di Roma. Per ultimo l'Imperatore, sempre accompagnato dal generale Driquet, si recò a visitare il Foro Trajano, poi il Foro Romano, i palazzi dei Cesari al Palatino e quindi il Colosseo.

Al Colosseo l'Imperatore lasciò la carrozza al solito posto ove si soffermano quelle dei visitatori ed entrò a visitare il Colosseo.

I servi aspettarono fino alle ore 5, e quindi entrarono a cercare l'Imperatore ed il generale Driquet. Non li trovarono. Essi erano usciti dalla parte opposta. Il generale Driquet dovette poi pregare un certo Scarabelli, che passava colà con una sua carrozza, a volerla cedere all'Imperatore. Con quella l'Imperatore ritornò al Quirinale.

Stasera alle sette ha avuto luogo a Corte un pranzo diplomatico a cui sono pure invitati i generali presentati ieri all'Imperatore.

A questo pranzo assisterà pure il signor Gerard, primo consigliere all'Ambasciata di Francia. Il pranzo è di 102 coperti. Vi assistono tutti i ministri.

Il Re e l'Imperatore coi principi delle due case, coi ministri Brin e Crispi e coi personaggi del seguito, partono domani mattina alle ore 8 per Napoli. La Regina e le principesse di Casa Savoia rimangono a Roma. I corazzieri sono partiti stasera per trovarsi pronti al ricevimento.

Il Papa ed Erberto Bismarck.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 8,50 pom. — Si conferma la notizia che Erberto Bismarck si recò sabato a visitare il Papa. Il colloquio che ebbero non fu lungo. Secondo il *Fanfulla* il Papa avrebbe parlato a Bismarck della questione del potere temporale. Erberto Bismarck avrebbe risposto che l'Italia, con Roma capitale, è oramai riconosciuta da tutti come una grande Potenza. Tutti hanno interesse a mantenerla tale; nessuno sarebbe disposto a fare un passo in favore del ristabilimento del potere temporale. Avrebbe poi soggiunto: « Del resto l'Imperatore ha potuto osservare la piena indipendenza che gode il Pontefice in Roma ed il rispetto universale di cui è fatto oggetto. » Il Papa riprese: « Ad ogni modo Dio non cesserà di difendere i diritti della Chiesa. »

Quindi i due personaggi parlarono degli interessi cattolici in Germania.

— Stamane l'on. Crispi si recò a visitare Erberto Bismarck e si trattenne a lungo con lui.

Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, ore 3 pom. — Tutta la mattinata ha seguitato a venir giù una pioggia torrenziale. Il ministro Boselli alle ore 8 si è recato in Quirinale per apprendere le disposizioni prese circa la gita a villa Adriana. Ma, stante la pioggia, la gita è stata rinviata. Venne quindi dato l'ordine di richiamare le truppe che erano state scaglionate lungo la via Tiburtina. Ora il tempo è alquanto rischiarato, ma credesi che la gita rimanga annullata.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 9,40 pom. — Il corrispondente della *Riforma* da Ventimiglia conferma la notizia del sequestro dei cartellini rivoluzionari incitanti ad una dimostrazione anti-imperiale da farsi a Napoli in piazza Dante il giorno 16 corr. all'arrivo dell'Imperatore.

Telegrafano pure da Napoli correr colà la voce che i clericali vogliano fare una dimostrazione ostile; anche in questo campo si crede abbia la sua parte l'influenza francese.

La *Riforma* intanto deplora il contegno dei giornalisti francesi, i quali telegrafando i resoconti degli avvenimenti di questi giorni a Roma falsano la verità ingannando i loro lettori sul vero valore del popolo e dell'esercito italiano. (*Vedi a questo proposito l'articolo primo di seconda pagina*).

— Nelle chiese di Roma, dal giorno dell'arrivo dell'Imperatore, alle preghiere quotidiane venne aggiunto un invito ai fedeli di pregare per l'Imperatore.

— Stasera i palazzi del Campidoglio sono nuovamente aperti ed illuminati affinchè i forestieri possano godere di quello spettacolo.

— Continuando il tempo cattivo, è probabile che venga rinviato il varo della corazzata *Umberto I* a Castellammare. La rivista navale però si farà con qualunque tempo.

— Non è improbabile che l'Imperatore protragga il soggiorno a Roma oltre il 19 del mese, perchè in causa del tempo cattivo non potè visitare Roma ed i suoi dintorni. L'itinerario del ritorno dell'Imperatore sarebbe Bologna, Verona, Ala e linea del Brennero.

— Per ricambiare il dono del ritratto che l'imperatore Guglielmo II si fece fare a Vienna e che offrì a re Umberto, questi ha dato commissione al pittore Michetti di fargli il ritratto vestito coll'uniforme del reggimento usseri di cui il Re nostro è colonnello.

A Tivoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, ore 7,50 ant. — Come sapete, nel programma delle feste imperiali c'era anche una gita a Tivoli, che doveva compiersi ieri; ma, stante il cattivo tempo, si dovette rinunciarvi. Grande dispiacere quindi a Tivoli, dove tutto il paese erasi addobbato e infiorato nella speranza della visita imperiale. Il Municipio aveva fatto spese considerevoli; notevole in ispecie il collocamento di una lapide commemorante la gita di Guglielmo II, la quale dovevasi scoprire al momento dell'arrivo. Credesi però che i tusculani non abbiano deposto tutte le speranze di ricevere nel loro paese l'Imperatore, cui manderanno a pregare di recarsi nel loro paese dopo il ritorno da Napoli.

La partenza per Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, ore 7,50 ant. — In questo momento l'Imperatore e il Re escono dal Quirinale diretti alla stazione della ferrovia per partire per Napoli. Le truppe rendono gli onori. Tuona il cannone. La folla acclama ai Sovrani. Il tempo è rasserenato e freddo.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — L'imperatore Guglielmo ed il re Umberto sono nella seconda vettura; il principe Enrico, il Principe di Napoli ed i principi Amedeo e Tommaso nella terza vettura; nelle altre vetture i seguiti. Al passaggio dei Sovrani le musiche suonano l'inno prussiano e la folla li acclama. I Sovrani, ossequiati alla stazione dalle autorità, partirono alle 8,10 per Napoli. I ministri Crispi, Bertolè-Viale, Brin e Boselli li accompagnarono.

In attesa dell'Imperatore a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 8,15 pom. — Da stamotte ha piovuto sempre senza interruzione. L'acquerugiola continua e penetrante dà una grande aria malinconica a tutta la città. Le bandiere italiane e tedesche inalberate ai balconi sono inzuppate d'acqua e ridotte veri cenci. Fortunatamente due ore fa un forte vento ha spazzato le nubi. Ora le vie della città sono già asciutte, mentre il cielo stellato promette di farci avere domani una buonissima giornata. La pioggia ha impedito che procedessero con alacrità i lavori dei palchi innalzati pei larghi. Questi palchi non sono ancora addobbati completamente, però i festoni miserabili che già vi sono e che costano moltissimo sembrano fatti per screditare il Comitato.

Intanto continua l'arrivo dei forestieri. Dalle provincie si riversa una fiumana di pugliesi ed agricoltori. Le vie della città sono piene di pugliesi, di quelli della Basilicata, di calabresi. I prezzi negli alberghi sono saliti oltre il lecito; i proprietari delle case richiedono somme inverisimili per le stanze. A molti riesce impossibile trovare alloggio. Per l'imprevidenza del Comitato intere famiglie di forestieri girano la città e non hanno luogo ove ripararsi.

È giunta in gran numero truppa da tutte le parti. Ieri sera giunsero 1600 bersaglieri da Roma. Stamane è giunto il 41° reggimento fanteria da Nocera, oggi è giunto uno squadrone del 9° lancieri (Firenze) pure da Nocera, ed uno squadrone del 19° (guide). Da Roma e da Messina sono arrivati pure 400 carabinieri.

Le vie di Napoli sono sempre affollate, ma oggi vi si circolava difficilmente. È impossibile descrivere l'animazione che regna per le vie. I caffè sono pieni di uniformi variopinte. Si vendono numerosi ritratti dell'Imperatore. Tutti i popolani lo portano sul cappello.

Giungono anche ospiti illustri. Oggi è giunto il ministro Magliani, e ieri giunse, proveniente da Roma, il principe Alessandro di Prussia. Egli viaggia in stretto incognito sotto il nome di conte di Winterfeldt coi luogotenenti Stakend e Winterfeldt. Ha preso alloggio all'*Hôtel Royal*.

Il ministro Brin giungerà domani mattina precedendo di sette ore il treno reale. Egli sarà accompagnato dal capitano di fregata Bettolo e dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Ambry.

A Castellammare si fanno grandi preparativi. Ieri si facevano ancora lavori sopra la corazzata *Umberto I*.

Contrariamente a quanto si era annunziato, l'Imperatore arriverà alle ore 3. Le Associazioni operaie che faranno ala lungo il percorso sono circa 400. L'Imperatore si recherà col Re alla Reggia attraversando le vie principali di Napoli. Alla Reggia salirà per il grande scalone. Alle sei comincierà l'illuminazione della basilica e del colonnato di San Francesco da Paola, che è dirimpetto al Palazzo Reale. Questa illuminazione sarà fatta con 22,000 fiammelle di gas. La fontana sarà illuminata splendidamente da riflettori elettrici potentissimi.

In via Roma i fanali saranno sostituiti da candelabri di dieci braccia ciascuno con globi variopinti. Le musiche suoneranno nelle principali piazze. Soltanto le musiche di Associazioni operaie di Napoli sono già cinque.

Al San Carlo la prova dei *Puritani* e *Cavalieri*, opera che si darà nella serata di gala, andò benissimo. Il ballo la *Fata Nix*, di Danesi, diventato *La Dea dell'arte*, piacque pure molto.

— Le navi che prenderanno parte alla rivista saranno 26, più quindici torpediniere d'alto mare e sei torpediniere da costa.

Il vice-ammiraglio Acton, come sapete, è comandante supremo. Sono aiutanti di bandiera i tenenti Lucifero e Cerri. Comandante la squadra è il contrammiraglio Lovera di Maria, capo di stato maggiore è il capitano di vascello Castelluccio, aiutante di bandiera è il tenente Casella; altro comandante di squadra è il contrammiraglio Martinez, capo di stato maggiore il capitano Puliga, aiutante di bandiera il tenente Borea.

Il *yacht Savoja* destinato ai Sovrani è comandato dal capitano di vascello Turi, deputato al Parlamento. Il *yacht* reale è stato interamente trasformato. La sala di prua, con grandi finestre che danno sul mare, è decorata splendidamente.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, ore 2,5 ant. — Il tempo ridiventa nuvoloso. I lavori procedono rapidamente. In via Toledo tutti i fanali sono adornati di mortella. Oggi il sindaco pubblicherà un lunghissimo manifesto, il quale conclude così: « Domani, quando il *Dandolo*, il *Duilio*, l'*Italia*, la « *Lepanto* e gli altri legni del nostro potente naviglio si vedranno schierati coi pennoni ornati a festa « per salutare l'Imperatore e il Re in mezzo al tuono « di cento cannoni, quello spettacolo ci richiamerà al « pensiero le antiche gesta della marina italiana. » Il manifesto sindacale è stato giudicato da quei pochi che l'hanno letto un lavoro letterariamente non riuscito. Nei lavori del Comitato si verificarono parecchi inconvenienti. Mentre furono gabellati come giornalisti alcuni sconosciuti, i veri giornalisti furono trattati male.

Il prefetto ha concesso ai giornalisti l'entrata nella stazione per l'arrivo dell'Imperatore. Però giustamente ha scelto i direttori dei giornali locali e i corrispondenti dei giornali più importanti. È prescritto l'abito nero e cravatta bianca. Noto il provvedimento che anche i funzionari (delegati e ispettori) di pubblica sicurezza dovranno vestire domani l'abito nero e cravatta bianca.

La Stampa Romana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, ore 8,40 ant. — I giornali romani fanno considerare l'alto significato politico dell'andata dell'Imperatore in Campidoglio. « L'Imperatore, — dice la *Riforma*, — accettando l'invito del Comune di Roma, ha voluto che ancora con una nuova, ultima prova, apparisse manifesta la sua intenzione di rendere omaggio alla capitale del Regno d'Italia e all'attuale stato di cose. » La *Tribuna* poi, con un felice raffronto, rileva la diversa impressione che devono aver fatto sull'Imperatore la gioia brillante sui volti dei nostri soldati rappresentanti la patria e le fronti conturbate dei monsignori in Vaticano, che, inchinati, aspettavano vanamente da lui una parola di minaccia contro l'Italia unita.

Partenze per Napoli.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 10,25 pom. — Il piroscafo *Singapore* è partito per Napoli recando il prefetto comm. Municchi colla famiglia, altre autorità, vari personaggi e giornalisti stati invitati dalla Società di Navigazione Generale Italiana ad assistere al varo dell'*Umberto I* ed alla rivista navale.

Pel ritorno dell'Imperatore a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — L'autorità comunale di Berlino decise di salutare l'Imperatore al suo ritorno inviandogli una Deputazione per rimettergli un indirizzo di felicitazione esprimente la soddisfazione pel successo del viaggio e la decisione di far eseguire una fontana monumentale in conformità dei voti dell'Imperatore.

Lettera telegrafica da Roma

Baccelli. — Cagiati.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, ore 3 pom. — Il Consiglio dei ministri, su proposta dell'onorevole Magliani, ha dispensato dal servizio il ragioniere comm. Baccelli.

— Il signor Cagiati, ferito nel duello alla pistola col tenente Anfossi, è tuttora grave.

Una smentita dell'« Osservatore Romano » — Sequestro di giornale — Partenza di principi — La cattedra per l'insegnamento dermosifilopatico a Torino — La tassa graduale sulle cambiali — Un soldato di cavalleria schiacciato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 8,40 pom. — L'*Osservatore Romano* dichiara falsa la notizia che i Padri Francescani di Gerusalemme abbiano domandato ed ottenuto il protettorato dell'Italia per le loro scuole.

— L'ultimo numero del giornale *L'Emancipazione*, già diretto da Felice Albani, venne sequestrato pei soliti articoli contro l'ordine costituito.

— Stasera il duca e la duchessa di Sassonia sono partiti per Firenze. Il principe Alessandro di Prussia è partito per Napoli.

— Nel concorso alla cattedra d'insegnamento dermosifilopatico nell'Università di Torino venne classificato primo fra i concorrenti il prof. Tommasoli, secondo il prof. Giovannini

— Un regio decreto pubblicato stasera dà disposizioni circa la tassa graduale di bollo per le cambiali e gli altri effetti di credito. Le disposizioni andranno in vigore col 1° novembre.

— Oggi nel pomeriggio un soldato del 15° reggimento cavalleria (Lodi) conducendo un carro alla stazione di Trastevere precipitò di sella, e, travolto sotto le ruote del carro, rimaneva orribilmente schiacciato.

La Commissione senatoria pel Codice penale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 9,40 pom. — Sono tornati a Roma i senatori che si erano recati a Firenze per assistere alle adunanze della Commissione del Senato, che ha l'incarico di esaminare il nuovo Codice penale. La Commissione ha ultimato i suoi lavori. I senatori Pessina, Tancredi, Canonico, Costa e Puccioni, che riferirono separatamente intorno ai quattro libri del nuovo Codice, furono incaricati di raccogliere le deliberazioni dell'Ufficio centrale. Entro ottobre saranno date alle stampe le relazioni. Così alla ripresa dei lavori parlamentari si potrà subito inscrivere il progetto all'ordine del giorno.

La libertà telegrafica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, ore 7,50 ant. — Vari giornali, fra cui l'*Italia* di Milano, hanno detto che in questi giorni sono stati sequestrati dispacci diretti ad alcuni giornali. Il Ministero dell'interno fa smentire tale notizia. Il comunicato del Ministero soggiunge che basta leggere i giornali francesi giunti in questi giorni per vedere quanta impunità godettero perfino le menzogne. Fra le altre assurdità è stato telegrafato da Roma a un giornale di Parigi che *l'Imperatore era disceso al Vaticano!...* (Vedi il nostro articolo in 2a pagina).

Pel commercio di materie pericolose nel Pacifico.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Il Consiglio dei ministri si occupò della circolare dell'Inghilterra che invita i Governi a proibire la vendita nel Pacifico di armi, alcool, rhum, dinamite ed altre materie esplodenti. Il Governo degli Stati Uniti non aderì; la Spagna acconsentirà se tutte le Potenze faranno altrettanto.

Una pretesa lettera del barone Blanc che fa rumore.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: « I Circoli ottomani sono commossi per una lettera della *Correspondance de l'Est* che si pubblica a Vienna. La lettera, attribuita all'ambasciatore Blanc, attaccava violentemente il sultano, minacciandolo di un disastro ove non modifichi la sua politica verso la triplice alleanza. La lettera è apocrifa, e sarebbe invece opera del partito franco-russo, aiutato in questo intrigo dall'ambasciatore di Turchia a Roma. Dicesi che Blanc sia deciso a fare la luce su questo affare. »

Gli ufficiali esteri respinti in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Secondo il *Figaro*, il ministro della guerra decise che d'or innanzi non si riceverà più alcun ufficiale estero nelle Scuole ed Istituti militari e nei reggimenti.

Il sultano del Marocco ammalato.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Secondo notizie da fonte ufficiale, il sultano sarebbe gravemente ammalato.

Tre tedeschi disertori mangiati vivi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Il *Times* ha da Zanzibar: « Tre tedeschi, disertori della nave *Moeve*, furono in parte mangiati dagli indigeni. »

La riapertura della Camera francese

La presentazione del progetto di revisione.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Oggi si è riaperta la Camera dei deputati. Il presidente *Méline* apre la sessione straordinaria. Procedesi all'estrazione a sorte dei membri degli Uffici.

Ribot presenta la proposta di ristabilire lo scrutinio per circondario. Sono pure presentate tutte le relazioni sui bilanci. Boulanger assiste alla seduta; il suo ingresso nell'aula non provoca alcun incidente. Dietro domanda di *Floquet* la discussione del bilancio è fissata per lunedì prossimo. Tutte le Sinistre votano in favore all'unanimità. *Floquet* presenta il progetto per la revisione della Costituzione. (*Applausi a Sinistra*) Richiedesi la lettura del progetto.

Floquet legge l'esposizione dei motivi, nella quale è detto che la Francia non sembrerà punto obbedire agli avversari della Repubblica e che modificare la Costituzione corrisponderà al voto nazionale. (*Benissimo a Sinistra*)

Goblet presenta due *Libri Gialli* relativi; il primo ai negoziati tra la Francia e l'Italia per la conclusione del trattato di commercio; il secondo alla Conferenza sulla questione degli zuccheri.

Il *Libro Giallo* pei negoziati commerciali tra la Francia e l'Italia comprende quindici documenti, dal 10 marzo fino al 31 agosto. L'ultimo è un telegramma di Gerard, consigliere d'Ambasciata a Roma, che dice: « Risulta dal mio colloquio con Crispi che il Governo italiano non è disposto a fare nuove proposte commerciali. »

Floquet dice: « *Ferry* stesso riconobbe la necessità della revisione. (*Movimenti diversi*) Il Gabinetto attuale non può adottare una politica di immobilità; perciò esso presenta le disposizioni che crede più urgenti e che le Camere potranno modificare. (*Benissimo*) Il Governo è pronto ad accettare tutte le disposizioni atte a rinforzare la Repubblica. » (*Rumori a Destra*)

Cassé d'Ornano protesta ed è richiamato all'ordine.

Floquet svolge il meccanismo del suo sistema di revisione. La disposizione che assicura l'ultima parola alla Camera nelle questioni finanziarie provoca qualche applauso. La disposizione che assicura ai Ministeri la durata di due anni provoca mormorii a Destra. Egli dichiara di aver voluto assicurare l'appoggio di tutti i repubblicani alla sua proposta; termina la lettura del progetto fra gli applausi ripetuti di tutte le Sinistre. Domanda il rinvio del progetto per la revisione alla Commissione già incaricata di esaminare proposte analoghe.

Andrieux domanda una Commissione speciale.

Floquet accetta. (*Benissimo a Sinistra*)

Andrieux reclama un voto sull'urgenza.

Floquet osserva che l'urgenza non venne chiesta.

Ribot contesta che l'urgenza sia chiesta dal paese. (*Proteste a Sinistra. Approvazione al Centro*)

Soggiunge che domanda il rinvio alla Commissione esistente. Difende la Costituzione contro gli attacchi che rimprovera al Governo di non avere rilevati.

Floquet risponde che è vecchio repubblicano. Il Gabinetto ed il Paese vogliono la revisione per evitare una coalizione pericolosa. (*Applausi a Sinistra*) Conchiude chiedendo il rinvio alla Commissione esistente e pone la questione di fiducia.

Ribot si difende dall'accusa di avere voluto provocare una questione di Gabinetto.

Andrieux ritira la mozione d'urgenza.

Floquet mantiene la questione di fiducia e dice che fu posta non da lui, ma da Ribot. Chiede che la Camera approvi il Governo, il cui progetto è in nessun modo un attacco alla Costituzione. (*Applausi a Sinistra*)

Cassagnac dichiara che voterà contro il Gabinetto. Constata la divisione dei repubblicani.

Un deputato dell'unione delle Sinistre dichiara che i moderati voteranno per patriottismo a favore del Gabinetto contro la Destra. (*Vivi applausi a Sinistra. Rumori a Destra*) La Camera approva con 307 voti contro 181 il rinvio del progetto di revisione alla Commissione esistente, secondo la proposta Floquet. (*Applausi a Sinistra*)

La Camera rinvia quindi fra ventotto giorni la interpellanza sulla Indo-Cina. La seduta è tolta. Nella votazione odierna sessanta o settanta repubblicani moderati si astennero. I boulangisti votarono colla Destra.

Piccole dimostrazioni, frammiste a fischi, si ebbero presso la Camera in favore di Boulanger.

I premiati al Congresso.

Esposizione d'idrologia e climatologia di Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 8 pom. — Al primo Congresso d'idrologia e climatologia con annessa Esposizione di piani di stabilimenti, di macchine, accessori e prodotti per cure termali e balneari, si fecero molto onore professionisti ed industriali piemontesi. Nella categoria acque minerali il diploma d'onore venne conferito all'acqua di Ceresole Reale. Nella categoria degli stabilimenti termali si diedero diplomi d'onore a quelli del Bistolfo di Battaglia, di Biolo e della Porretta. Un diploma di merito venne pure assegnato all'ing. Vicary, torinese, autore del progetto per le nuove terme d'Acqui. Nella categoria degli stabilimenti idroterapici il diploma d'onore toccò allo stabilimento di Cossilla; quello di merito ai bagni popolari di Torino. Lo stabilimento d'Andorno, i cui piani furono assai ammirati, era fuori concorso. Nella categoria degli stabilimenti climatici ebbe il diploma di merito quello di Ceresole Reale. Nella sezione degli apparecchi idroterapici ebbe il diploma d'onore la ditta Callarotti di Torino.

Partenze per Massaua.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 9 pom. — Oggi è partito per Massaua il *Polcevera* con quarantadue ufficiali di vario armi, fra cui due maggiori medici, ed il colonnello Albertoni, destinato a sostituire il colonnello Di San Martino.

La Regina di Portogallo a Ginevra.

GINEVRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La regina di Portogallo è arrivata stamane.

La guarnigione di Nizza.

NIZZA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, ore 8,40 ant. — La guarnigione di Nizza è in continuo aumento; col 15 corrente dovevasi qui trasferire da Tolone il Comando della 57a brigata a cui è preposto il generale Garnier des Garets. Questi ha specialmente al suo comando tutti i battaglioni di cacciatori delle Alpi Marittime; e così Nizza è divenuta il centro militare alpino del Mezzogiorno.

Un disastro ferroviario.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, ore 2,30 ant. — Giunge notizia di un disastro avvenuto sulla linea ferroviaria Napoli-Nola-Baiano. Il treno ha deviato. Si hanno a deplorare otto feriti. Mancano ancora i particolari.

L'opuscolo di Mackenzie sequestrato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*, 15. — Secondo la *Nordd. Allg. Zeitung* il Tribunale di Mulheim Ruhr si è pronunziato pel sequestro dell'opuscolo di Mackenzie sotto l'imputazione di lesa Maestà. Quindi il procuratore Duisburg ha ordinato il sequestro.

Gli scioperi in America.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Lo sciopero degli impiegati di tranvia è terminato.

Un complotto in Olanda.

WELTEVREDEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Una cospirazione è stata scoperta contro le autorità olandesi a Maggioen. Quarantadue cospiratori furono arrestati; altri undici, che ricusavano di arrendersi, furono uccisi.

Il re di Portogallo rientrato a Lisbona.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il re di Portogallo è arrivato.

Uno sciopero a West Bromwich (Londra).

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Cinquemila operai minatori di West Bromwich decisero di mettersi in sciopero domani.

Gli studenti liceali di Cagliari in rivolta

Gli studenti cagliaritani presentatisi agli esami di licenza liceale vennero quasi tutti bocciati. Essi improvvisarono una pubblica dimostrazione per reclamare e protestare in nome del loro avvenire, che credono e sentono compromesso da una severità che appare draconiana.

Già la mattina di giovedì un *pronunciamiento* avevano fatto nel liceo Dettori, in seguito al quale il preside, prof. Bosi, aveva stimato opportuno e prudente dichiarare chiusa la sessione. Ma volevano ottenere qualche cosa di più pratico e risolutivo.

Dunque giovedì sera, verso le 7 1/2, mentre la musica militare ridestava gli echi assopiti del corso Vittorio Emanuele, si raccolsero, stretti attorno ad una bandiera, in via Sassari, dove abita il signor preside, e ivi mandarono al cielo vociferazioni e proteste. Poscia recaronsi in via Saline, dove abita il professore di greco e latino, e pure quella tranquilla strada echeggiò di fischi molto significativi.

Da via Saline la dimostrazione salì alla casa dell'onorevole deputato F. Salaris, che all'appello della studentesca rispose promettendole il suo appoggio. Poi, continuando a salire, si recò alla Prefettura, sporse i suoi lagni al prefetto, il quale promise che avrebbe provveduto.

***

Dalla dimostrazione i giovani studenti ottennero questo finora, che al ministro dell'istruzione pubblica venne spedito il seguente telegramma:

« *Ministro pubblica istruzione — Roma.*

« Inatteso risultato esami licenza Liceo Dettori Cagliari produce sdegno, sconforto, perturbamento. Cosa grave davvero l'approvazione di quattro fra cinquantacinque candidati!

« Cittadinanza ritiene consumata ingiustizia verso giovani studiosi, è impensierita, commossa. Infrena generale irritazione soltanto speranza onorevole ministro provvederà saggiamente riparare subito funeste conseguenze di un deplorevole fatto senza riscontro.

« Un favorevole provvedimento, oggi anche troppo necessario calma popolazione da oltre anno sopr'alcuni settori per [illegible] economici disastri sofferente, implorano per codesti giovani fiduciosi nella rettitudine, senno Paolo Boselli i deputati

« SALARIS — PALOMBA — CARBONI. »

Intanto giovedì, mentre il preside del Liceo, signor Bosi, aveva dichiarato opportuno chiudere la sessione, venerdì mattina gli esami furono per i pochi ammessi continuati a porte chiuse, sotto la salvaguardia di guardie di pubblica sicurezza.

BORSA UFFICIALE.

16 ottobre.

Rendita — Corso medio d'ufficio 98 05.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4 1/2	101 05 101 15	— — — —
»	101 05 101 15	— — — —
Svizzera	100 85 100 25	— — — —
Londra + 5	— — — —	25 32 — 25 34 —
Id. lungo	— — — —	25 33 — 25 35 —
Germania + 4	— — — —	breve 123 7/8 124 1/8
		lungo 124 1/8 124 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLZETTI) — 16 ottobre. — I dispacci serali da Parigi accompagnano il Boulevard migliorato a 96 50, 82 35, 105 57, 73 18, 781 25, 2281, colla nota che la liquidazione risulterebbe facile.

Non possiamo per ora spiegarci questa facilità di liquidazione di quindicina che compiesi oggi appunto per l'Italiano.

Quanto massimamente importa conoscere è che probabilmente il forte ribasso di ieri non fu provocato che da posizioni di piazza e non da altre cause, per cui un risveglio potrebbe presto verificarsi.

In Italia intanto si segue a rilento i movimenti dell'estero, ond'è a ritenere che, non avendo ieri tracollato come a Parigi, non avremo oggi vivace ripresa.

Ore 12. — Rendita sempre sostenutissima. Valori fermi.

Rendita cont. 97 90 98 —.
Rendita fine mese 98 05 98 10.

Prezzi dei valori per fine mese

Mobil.	981 — 982 —	F. Medit. v. 622	— 624 —
Cr. Mer.	505 — nom. —	Id. n. 590	— nom. —
Torino	720 — 722 —	Sicule 682	— 683 —
Sub.-Mil.	231 — 232 —	Venete 175	— nom. —
B. Sconto	844 50 845 —	Esquilino 148 50	149 50
Tiberina	385 — 380 —	Fondiarie 229 50	230 50
C. Torin.	339 50 340 50	Cartiere 475	— nom. —
B. Indust.	200 — nom. —	Lane 880	— nom. —
Ferr. Mer.	791 — 792 —		

Cassa Sovv. Milano 331 — 332 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 15 *ottobre (sera)*.
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 64 80
» » — per novembre » 63 80
» » — a 4 mesi da no.bre » 63 60
» » — pei 4 mesi primi » 64 30
Mercato fermo.

ANVERSA, 15 *ottobre (sera)*.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 20 3/4
» » — pei 3 mesi primi » 19 5/8
Mercato fermo.

PARIGI, 15 *ottobre (sera)*.
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 34 50
» *raffinato* » 107 —
Mercato fermo.
Zuccaro bianco N. 3 » 38 75
» » pei 4 mesi primi » 38 60
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 15 *ottobre (sera)*.
Cotoni — Cotoni Americani fermi. — Cotoni Indiani sostenuti.
Vendite della giornata balle N. 12,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 18,000
Americani a consegnare pel
pel corrente » » 5 42/64
febbraio-marzo » » 5 21/64

HAVRE, 15 *ottobre (sera)*.
Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 2,300
Mercato fermo.
Caffè — Vendite sacchi N. 79,000
Mercato fermo.

BREMA, 15 *ottobre (sera)*.
Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 6 15

MAGDEBURGO, 15 *ottobre (sera)*.
Zuccaro di barbabietole — Mercato fermo.
» Germania 88 disp. scellini 13 50

MARSIGLIA, 15 *ottobre (sera)*.
Frumento — Importazione Quintali 15,898
» — Vendite 6,500
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 15 ottobre.

Cambio su Londra	D.	4 83 3/4
» su Parigi	»	5 23 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 6/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	9 11/16
» » » New-Orleans	»	9 14/16
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	56,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000
» pel continente	»	4,000
Frumento rosso	D.	1,04
Granoturco	»	0,53
Farine extra-state	»	da 405 a 4 25
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/2
Caffè — Mercato fermo.		
Caffè Rio Fair	C.	16 —
» » Good	»	16 3/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 3/8

Mercati delle Uve dell'anno 1888. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

11 ottobre.
Novi Ligure. — Uva mista mir. 566, da L. 1 10 a 1 30.
Id. Uva bianca mir. 807, da L. 1 30 a 1 45.

12 ottobre.
Nizza Monferr. — Uvaggio mir. 8715, da L. 1 75 a 2 60.
Id. Barbera mir. 22,301, da L. 2 10 a 3 60.
Novi Ligure. — Uva mista mir. 763, da L. 1 10 a 2.
Id. Uva bianca mir. 1894, da L. 0 90 a 1 45.

13 ottobre.
Alba (1). — Dolcetti mir. 21,511, da L. 1 90 a 2 60.
Id. Barbera mir. 10,504, da L. 2 40 a 3 15.
Id. Neirani mir. 5383, da L. 2 35 a 2 90.
Id. Freise mir. 3321, da L. 2 35 a 2 90.
Id. Uve diverse mir. 7838, da L. 1 75 a 2 85.
Id. Nebbioli mir 150, da L. 4 a 4 60.
Canelli (2). — Moscato mir. 4721, da L. 2 35 a 1 80.
Id. Barbera mir. 1820, da L. 2 25 a 2 40.
Id. Uvaggio mir. 1317, da L. 2 40 a 1 50.
Nizza Monferr. — Uvaggio mir. 5150, da L. 1 70 a 2 60.
Id. Barbera mir. 20,573, da L. 2 a 3 25.
Novi Ligure. — Uva mista mir. 212, da L. 1 25 a 2.
Id. Uva bianca mir. 328, da L. 1 15 a 1 60.

Dispacci telegrafici — 15 ottobre.
Acqui. — Uva bianca mir. 400, da L. 1 85 a 1 90.
Id. Uva nera mir. 5000, da L. 2 15 a 1 80.
Asti (3). — Barbera da L. 2 10 a 3 20.
Id. Uve comuni da L. 1 45 a 2 30.
In totale mir. 40,000.
Canelli. — Moscato mir. 2720, da L. 1 25 a 2 25.
Id. Barbera mir. 4325, da L. 2 12 a 3 20.
Id. Uvaggio mir. 1004, da L. 1 60 a 2 25.
Chieri. — Freisa mir. 16,200, da L. 1 65 a 2 40.
Nizza Monferr. — Uvaggio mir. 5500, da L. 1 60 a 2 60.
Id. Barbera mir. 12,000, da L. 2 08 a 2 98.
S. Damiano d'Asti. — Barbera mir. 980, da L. 2 60 a 2 80.
Id. Uve comuni mir. 2025, da L. 2 00 a 2 80.
Torino. — Uvaggio mir. 3000, da L. 2 25 a 3.
Id. Dolcetti mir. 1000, da L. 3 a 3 25.
Id. Uve meridionali mir. 980 da L. 2 75 a 3.
Tortona — Uve nere di collina, da L. 2 35 a 3.
Id. Bianca di collina, da L. 1 45 a 1 80.
In totale mir. 2500.

(1) Più mir. 1792 venduti a prezzo medio e mir. 300 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(2) Più mir. 5724 moscato, mir. 11,930 barbera e mir. 960 uvaggio venduti a prezzo di rapporto; mir. 1500 moscato, 2100 barbera e mir. 980 uvaggio pesati privatamente.
(3) Si osserva che questi dati comprendono i mercati tenutisi nei giorni 14 e 15 ottobre.

Osservatorio di Torino. — 15 ottobre.
Temperatura esterna a Nord in gradi centesimali
minima + 6,0 massima + 14,0
Acqua caduta mm. 0,1 — Min. della notte dal 15 + 6,8

OTTOBRE: giorni 31 — L. P. 19 — P. Q. 26.
Martedì 16 — 290° giorno dell'anno — Sole nasce 6,23, tr. 5,10 — San Gallo abate.
Mercoledì 17 — 291° giorno dell'anno — Sole nasce 6,25, tr. 5,09 — Santa Edvige vedova.

ALBO NECROLOGICO.

È morto ad Ajaccio, in Corsica, il senatore francese Corsi. Egli era stato eletto alle ultime elezioni senatoriali.

— È morto a Roma il marchese *Alessandro Muccioli*.

— A soli 20 anni è morta di tisi a Praga una giovine musicista di molto talento, la baronessa *Olga Philippovitch*. Compose bellissimi *lieder*.

— A Reggio Emilia, fra l'universale compianto, ha chiuso un'ottantenne onoratissima vita il cav. avvocato *Orlando Gualerzi*. Fu una bella figura di patriota. Fu a capo dell'Amministrazione municipale di Reggio all'epoca dell'annessione al Regno Sardo. Tenne pure la carica di assessore nel 1859 e nel 1867, e sempre seppe mostrarsi fervido italiano. Fu anche deputato provinciale.

Sedette per lungo corso d'anni nella Congregazione degli Archivi Notarili della Provincia, ove sostenne la carica di censore, e poscia, secondo le nuove leggi, nel Consiglio Notarile distrettuale; fu membro del Consorzio Agrario dal nascere di questo, e del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto [illegible] provinciale, e vi portò i tesori della sua lunga e fortunata esperienza; fu pure tra i membri più operosi dell'Associazione Costituzionale, e si prestò sempre e in ogni maniera di pubblici uffici a vantaggio del paese.

UN BUON CONSIGLIO.

Modo di distruggere gl'insetti roditori delle piante. — Si polverizzano le foglie infestate dai bruchi od altri insetti con fiori di zolfo racchiusi in una sottilissima mussola. Al medesimo effetto giova anche la polvere di calce recente, egualmente adoperata, essendo rimedi efficacissimi.

Quando gli alberi si trovano per tal modo infestati dalle eruche che tutte le foglie ne sono rosicchiate, giova ricorrere al seguente espediente. Si fa liquefare dello zolfo in cui s'immergono dei pezzetti di tela vecchia, di varia larghezza, non eccedente però di alcuni palmi. Abbiasi cura che la detta tela sia bene distesa nello zolfo, e subito che ne è intrisa si ritiri e si lasci penzolare e sgocciolare.

Allorchè vuolsi farne uso, si distendono sotto dell'albero destinato all'operazione lenzuola vaste assai in modo da abbracciare ampia superficie, poscia si appende uno di questi pezzi di tela preparati collo zolfo a lunga pertica, se ne accende un'estremità, ed abbruciando, il fumo che si svolge dalla combustione si fa girare per ogni parte dell'albero. Cadono allora i bruchi sulle lenzuola stese abbasso in istato inerte, si raccolgono e si ardono. Per gli alberi di molta grandezza e di ramose braccia converrà ripetere per due o tre volte l'operazione.

Per guarentir i legumi ed i fiori dai bruchi è bene seminar sull'orlo delle aiuole della canapa.

SALE QUOTIDIANO.

In un ristorante.
— Cameriere, è olio svizzero questo?
— No, signore... È olio di Lucca.
— Al sapore pare olio di *Lucerna*.

Pei contribuenti.

Tasse sulle vetture pubbliche. Luogo del pagamento. — La tassa sulle vetture pubbliche deve essere pagata nel Comune dove esiste la sede principale dell'esercizio trattandosi di una vettura-omnibus, la quale fa [illegible] da una stazione di ferrovia ad un Com[illegible] parte il mattino e dove ritorna la sera [illegible], la sede del servizio deve ritenersi nel [illegible] dove esiste la stazione ferroviaria per cui si fa il servizio, se l'imprenditore vi risiede, ed ha in esso il centro dei suoi affari. Nei casi in cui siavi dubbio sul Comune dove esiste la sede principale del servizio, deve risolversi a favore del Comune più popoloso.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Dalpozzo Stefano verifica crediti 19 corr., 2 1/2 pom. — Id. Garnerone G. B. verifica crediti 18 corr., 2 pom. — Id. Negretti Francesco adunanza per concordato 19 corr., 2 pom.

Alessandria. — Fallimento Buffa Ottaviano prima adunanza creditori 18 corr. — Id. Mada Luigi verifica crediti 17 [illegible].

Vigevano. — Fallimento [illegible] Leonardo verifica crediti 20 corrente.

Borsa di Genova, 15 ottobre		Az. Ferr. Mediterr.	625 50
Rend. ital. cont.	96 17	*Cambi.*	
» » f. m.	96 30	Londra — vista	25 04
Az. Banca Nazion.	2123 —	» — lett.	25 05
» Credito Mobil.	966 —	Parigi — vista	100 90
» Ferrov. Merid.	794 —	» — lett.	100 85
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L.	20 02

Vienna, 15			
Mobiliare	311 70	Cambio su Parigi	47 87
Lombardo	100 25	Cambio su Londra	121 60
Banca Anglo-Austr.	114 50	Lire italiane	47 45
Austriache	246 20	Rendita Austriaca	[illegible] 25
Banca Nazionale	876 —	Id.	81 42
Napoleoni d'oro	9 61 5	Unionbank	219 —
Argento in Banca	100 —	Rend. Austr. nuova	110 —
		» Ungherese [illegible]	— —

Berlino, 15			
Mobiliare	164 60	Cons. Pruss. 4 0/0	107 75
Austriache	206 —	Id. 3 1/2 0/0	104 70
Lombarde	— —	Turco nuovo	15 [illegible]
Cambio su Londra	20 25	Prest. Orient. Russo	64 15
Rendita italiana	96 80	Rublo	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	Mediterranee	121 10
		Meridionali	— —

		Londra, [illegible] (Chiusura)	
Consolid. inglese	97 9/16	Egiziano 1883	98 1/8
Rendita italiana	96 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	[illegible]
Argento fino	42 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	72 7/16		
Turco nuovo	15 1/8		

Chiusura della Borsa di Parigi, 15.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 07	Egiziano 6 0/0	418 [illegible]
» 3 0/0	82 35	Rend. ungher. 4 0/0	84 11/16
» 4 1/2 0/0	105 50	Rend. spagn. ester.	72 11/16
Rend. ital. 5 0/0	[illegible] 25	Banca di sc. di Parigi	807 —
Camb. Londra vista	25 30 5	Banca Ottomana	534 3/8
Consolid. inglesi	97 1/2	Argento fino	255 —
Obbl. Lombarde	302 —	Credito fondiario	1307 —
Cambio sull'Italia	7/8	Suez	2215 —
Turco nuovo	15 27	Panama	272 —
Banca di Parigi	862 —	Lotti turchi	48 1/8
Parisien	[illegible] —	Ferr. Meridionali	755 —

MERCATI.

RACCONIGI, 11 ottobre.

Cereali. Frumento all'ett. L. 16 67 — Meliga 10 70 — Fagiuoli verdi 2 25 — Pomi d'oro 2 75 — Patate 0 90 — Castagne fresche 1 75.

Derrate. Butirro 1. q. 20 00 — Id. 2. q. 24 00 — Uova alla dozz. 0 75 — Legna forte 0 28 — Id. dolce 0 23.

Tassa del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 47 — 2. q. e pane fino 44 — Pane fino 32 — Casalingo 30 — Bruno 22.

Tassa della carne. Carne di vitello 1 e 2 q. 1 03 — Buoi e manzi 1. q. 0 96 — Moggie e giovenche 05 — Vacca cent. 52.

MONCALIERI, 12 8bre. — Sanati da L. 3 75 a 9 75 — Vitelli 1. q. da 6 25 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 25 a 6 25 — Moggie da 4 50 a 5 50 — Soriane da 3 00 a 4 00 — Tori da 3 25 a 4 00 — Buoi 1. q. da 5 75 a 6 75 — Id. 2. q. da 4 75 a 5 60 — Maiali da 9 00 a 11 60 — Montoni da 5 50 a 6 00.

PINEROLO, 13 ottobre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	18 27	16 66	247	3 95
Segala	»	11 73	10 66	136	2 63
Granturco	»	13 05	10 33	250	2 60
Castagne fresc.	»	1 60	1 20	1885	
Canapa	»	6 —	5 —	910	

MILANO, 13 8bre. — Frumento nostrano da lire 23 00 a 24 75 — Id. Po da 24 50 a 25 25 — Granturco nostrano da 14 50 a 16 00 — Segala da 15 50 a 16 50 — Riso nostrano da 30 00 a 42 00 — Id. Pugliese da 33 00 a 31 00 — Avena da 16 00 a 16 75.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 15 ottobre.

Organzino	colli 6 —	K.	551 45
Greggia	colli 16 —	K.	1536 14
Totale	colli 22 —	K.	2087 59
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 312 —		K.	26015 61

Il Direttore-Gerente: A. Bortolo

Piroscafi in viaggio.

San Vincenzo (Nostro telegr.), 15. — Il vapore *Umbria* arrivò ieri e prosegui per Marsiglia e Genova.

Il contegno della Stampa francese

Il contegno della Stampa francese riguardo all'attuale avvenimento di Roma è così stranamente strabiliare che a taluno, senza dubbio, parrà, com'è parso a noi, perfino inverisimile. Noi comprendiamo certamente come la venuta di S. M. Guglielmo II imperatore di Germania in Roma, sanzionando con un atto solennissimo la triplice alleanza, possa non essere considerata in Francia come la maggiore delle fortune nella politica estera della Repubblica. Comprendiamo (perchè di tutto ciò che è umano si deve tener conto) come una nazione, al paro degli individui, possa avere le sue passioni, i suoi rancori, i suoi amari ricordi. Comprendiamo come lo spettacolo del proprio isolamento, che ogni dì si va facendo sempre più completo, possa dare alla Francia una specie di vertigine, e colla vertigine nel capo difficilmente si ragiona.

Ma quello che assolutamente non comprendiamo si è questo rancore al nome italiano, che nella Stampa francese ha preso proporzioni tali da superare l'odio più giustificato al nome tedesco, e che ora trascina gli scrittori spiritosi della Francia a dir le menzogne più spudorate sul nostro conto e a scagliarci in faccia gl'insulti più atroci.

I giornali francesi che parlano di noi in sì malo modo sono innumeri. Non abbiamo che a scegliere. Scegliamo fra i più autorevoli, fra quelli che sono in voce d'essere i più moderati. Il *Journal des Débats* ragiona con manifesta compiacenza delle meschine condizioni imposte dal Papa pel ricevimento dell'Imperatore in Vaticano, condizioni che il giornale francese considera come uno scacco della politica dell'onorevole Crispi... come se esse fossero state negoziate fra noi e il Papa e non piuttosto fra il Papa ed il Governo germanico!

È notevole la tenerezza nuova che ha preso la Stampa repubblicana francese pel Papa!... E questa vorrebbe essere la Repubblica continuatrice di quell'altra che proclamò i diritti dell'uomo e inneggiò alla Ragione!... O no, questa Repubblica è sorella germana di quell'Impero che sperimentò le meraviglie dei *chassepots* sui petti dei garibaldini italiani a Mentana!... Ma torniamo al *Journal des Débats*. Questo giornale, dopo aver narrato, come dicemmo, l'incidente del Vaticano (perchè infine della grande venuta la visita al Papa non è stato altro che un incidente), viene a parlare dei brindisi pronunziati dai due Sovrani nel pranzo di gala in Quirinale. E dice:

« Entrambi (i sovrani) hanno parlato in termini « esagerati dell'alleanza che unisce i due Stati e « hanno avuto cura di proclamarne il carattere pa- « cifico. L'Imperatore di Germania ha ricordato che « i due paesi conquistarono l'unità, la spada alla « mano. Così formulato, il ravvicinamento non è « perfettamente esatto: esso avrebbe bisogno di essere « modificato o almeno completato; ma non è questo « nè il luogo nè il caso d'entrare in maggiori parti- « colari.

« In realtà esiste ben poca analogia fra la storia « della formazione dell'unità germanica e quella della « formazione dell'unità italiana. Nè guari somiglianza « maggiore esiste fra le situazioni presenti dei due « paesi. La Germania può avere dei danni a temere. « L'Italia non corre alcun pericolo, e non ha a te- « mere d'altre difficoltà che di quelle che a lei pia- « cerà suscitarsi da se stessa. Unendosi strettamente « all'Austria e all'Italia, la Germania ha fatto opera « difensiva.

« L'accessione a tale alleanza dell'Italia, la quale « non ha da proteggersi contro nessuna cosa e non « è minacciata da alcuno, non si spiega per un inte- « resse di difesa. Essa non può essere stata ispirata « che da una preoccupazione di amor proprio o da « una intenzione nascosta di attacco, forse da tutte « due queste cause ad un tempo. In questo momento, « durante il soggiorno dell'Imperatore di Germania a « Roma, sono certamente le considerazioni d'amor pro- « prio quelle che hanno il sopravvento.

« Il popolo e il Governo italiano, in misura assai « diversa, — questo assai più di quello, — sono in- « singati dalla visita imperiale, e noi assisteremo, fra « alcuni giorni, alle manifestazioni del loro orgoglio « soddisfatto. Noi vi assisteremo senza il menomo cat- « tivo umore, senza recriminazioni inutili, ma com- « prendendo bene che il viaggio dell'Imperatore Gu- « glielmo II è la prova clamorosa della solidità « della triplice alleanza, e conservando, col senti- « mento vivissimo dell'isolamento in cui ci troviamo, « la coscienza delle necessità e dei doveri che tale iso- « lamento ci impone e ci dovrebbe imporre. »

Il *Temps*, per solito così misurato e talvolta anche equanime verso di noi, si occupa a più riprese della visita imperiale e in termini questa volta niente affatto misurati nè equanimi. Esso dice che l'Imperatore è stato accolto cordialmente dalla maggioranza della popolazione, con entusiasmo dal mondo governamentale, « che vede in questa visita la rottura della quarantena in cui le teste coronate d'Europa hanno tenuto fino al presente Roma capitale del regno d'Italia. » Anche il *Temps* ha molta deferenza pel Pontefice, che chiama il *reclus du Vatican* e altrove *le sage et modéré Léon XIII*, e, parlando della partenza da palazzo Capranica, la chiama *une espèce de fumigation morale* e la interpreta a tutto vantaggio della politica vaticana!

Ma cose più cortesi questo giornale ce le dice a proposito della lapide collocata in Campidoglio. L'epigrafe latina, come sappiamo, dice tra l'altro: « A suggello d'alleanza e d'amicizia — Tra Alemanni ed Italiani — Che con pari ardimento e successo — Affermarono la grandezza della patria »: *pari nisu ac successu magnitudinem patriae adserere*.

« Questo *pari nisu ac successu* — scrive il *Temps* « — ha urtato i patrioti d'oltre Reno. Essi hanno « domandato, con una ironia amara, se potevano pa- « ragonare i trionfi del 1866 e del 1870 alla campa- « gna del 1859, nella quale l'esercito francese poteva « ben rivendicare qualche parte della vittoria, o a « quella del 1866, che si riassume nelle disfatte di « Custoza e di Lissa. Essi aggiungono amaramente « che sarebbe stato conveniente inviare questo pro- « getto di epigrafe a Berlino per sottometterlo alla « revisione di Mommsen. »

Abbiamo noi bisogno di spiegare al lettore tutta l'amarezza dell'ironia, tutta la malignità del pensiero manifesto che sono racchiuse in queste poche linee del giornale officioso francese?... L'articolo del *Temps* finisce con una critica delle nostre finanze fatta sulla falsariga di un articolo della *Perseveranza*. E il giorno dopo lo stesso giornale torna a ragionare di noi e delle cose nostre sullo stesso metro; ingrandisce a dismisura l'incidente insignificante dei bigliettini rossi; e, ripicchiando sulla questione vaticana, dice che Pasquino e Marforio si sono chiesti « se l'atmo- « sfera del Quirinale era sì pestifera da costringere « l'Imperatore a fare una piccola quarantena nel laz- « zaretto di palazzo Capranica prima di entrare nei « palazzi dei Papi. »

La *Justice* fa commenti più strani ancora. In un articolo di fondo, intitolato *A Rome*, essa dice che Crispi ha apprestato al popolo italiano una commedia, che Guglielmo è stato ricevuto con entusiasmo di comando; che sul suo passaggio in via Nazionale e via Venti Settembre gli strilloni e i poliziotti germanici gridavano: *hoch! hoch!* che l'Imperatore al venerdì non era ancora stato ricevuto ufficialmente in Quirinale (?!), che *ha passato la sua prima giornata in Vaticano* (dove, come tutti sanno, s'è fermato a mala pena mezz'ora!) e via di questo passo. Fino a che viene alla seguente peregrina trovata. Dice:

« Roma non è la sola città d'Europa in cui due re « detronizzati vivono a fianco del potere stabilito. Per « alcuni anni, il conte di Parigi, riconosciuto dai « suoi fedeli come Filippo VII, ha vissuto pacifica- « mente sotto la protezione della legge e senza dar « ombra al presidente della Repubblica.

« Egli vi era al momento in cui il re di Spagna, « traversando la Francia, si fermò a Parigi. Ora sup- « ponete che Alfonso XII, discendendo alla stazione « dell'Est, si fosse diretto subito verso l'*Hôtel Gal- « liera* per andarvi a visitare Filippo VII. E ditemi « se il fu signor Mollard, severo introduttore all'Eliseo, « non avrebbe preso quest'uomo per le spalle e non « l'avrebbe messo alla porta quando si fosse presen- « tato per salutare il presidente della Repubblica. « Nello stesso si mostrano i vitelli a due teste. Le pre- « tese irreduttibili del Papa han fatto di Roma una « capitale a due re. »

Ebbene, noi domandiamo a chi ha lume di senso comune se è possibile dire più minchionerie in un numero più ristretto di parole. Minchionerie certamente che non valgono il disturbo di una confutazione seria, ma che riconosciamo scritte a scopo di sfogare il malanimo e di amareggiare questo nostro momento di patriottica soddisfazione.

Nè riferiamo in aggiunta quello che dicono i giornali di provincia, particolarmente tutta quella caterva di botoli giornalistici che vive nelle provincie meridionali della Francia e che è più avvezza a tenere verso di noi un linguaggio non solo sconveniente, ma anche aggressivo.

Basterebbe citar per tutti il *Lyon Républicain*, il quale pubblica certe corrispondenze da Roma, in cui non sai se più ti sorprenda l'audacia della menzogna o la cattiva intenzione dell'animo, in cui si dice che l'italiano « astuto, *poseur*, scaltro (*roublard*) è venale » fa di questi ricevimenti una speculazione!

Tutto questo abbiamo riferito perchè crediamo che non sia opera pietosa e tanto meno utile il nascondere la verità; perchè la gente italiana sappia bene come la pensano di là dalle Alpi dei fatti nostri; perchè certe situazioni bisogna ben conoscerle per guardarle in faccia con franchezza e decisione.

I Francesi, malcontenti essi stessi dell'orgogliosa politica che un po' per volta li ha messi nell'isolamento completo, se la prendono ora più con noi, che li abbiamo abbandonati, che colla Germania, che li ha battuti. Ebbene, siamo giusti. La colpa è tutta loro. Essi non hanno fatto nulla per cattivarsi la nostra amicizia, anzi hanno fatto molto per alienarsela; essi hanno avuto il torto di credere che noi, popolo giovane e nato in mezzo alle più fiere lotte, fossimo paghi di vivere in un'eterna minorità e sudditanza. Ma allora e per noi e l'Europa, che aspettava da noi l'equilibrio, sarebbe stato inutile fare l'Italia.

La Francia ci ha trattati sempre con orgoglio e, quando ha veduto che battevamo l'ali sull'orlo del nido, con diffidenza. E ha avuto torto. La Francia ci ha fatto la grave ingiuria di Tunisi, e ha lasciato che le sue plebi sanguinarie dessero la caccia ai nostri operai per le vie delle sue città. E ha avuto torto. La Francia si è servita (e i suoi banchieri possono dirlo) dei nostri bisogni finanziari e ha fatto credere che ci faceva la carità, mentre le nostre cartelle di rendita si trafficavano con buon risultato sui suoi mercati. La Francia ha creduto che bastasse per tenerci legati a lei il ricordo del cinquantanove — e ha avuto torto.

La Francia doveva sapere che noi non potevamo vivere di gratitudine, perchè un popolo, come un individuo, non può vivere di solo sentimento. D'altra parte bisognava che i Francesi fossero giusti e non dimenticassero del tutto: primo che non fu la Francia repubblicana quella che si è battuta a Solferino, ma sì la Francia imperiale; secondo che noi quel servizio pagammo al prezzo di sessanta milioni, di Savoia e di Nizza, la patria del vincitore di Digione; terzo che, gratitudine per gratitudine, anche la Prussia, che ci fu alleata nel 1866, aveva diritto alla nostra riconoscenza. Infine, essi non potevano dimenticare che nella questione romana gli unici impedimenti ci erano venuti di Francia. E tutto il mondo sa che noi avevamo fatto di Roma la questione culminante della nostra esistenza nazionale.

Tutte queste cose gli scrittori francesi mostrano di ignorare e di dimenticare troppo facilmente; e però narrano falsamente e giudicano peggio. Ai loro ingenerosi rimproveri non rispondiamo più oltre. Forse un'altra volta non sarà senza utilità il ricordare *perchè* Napoleone III venne « a meritarsi la nostra riconoscenza sui campi di Solferino » e *come* sia avvenuto che molto più tardi la politica italiana abbia preso la via di Berlino anzichè quella di Parigi. Per ora ci basti rispondere in conclusione: *Tu l'as voulu, George Dandin!*

Guglielmo II nella vita privata.

La *Lombardia* ha da Roma interessanti particolari sulla vita intima dell'Imperatore a Roma:

« Ogni mattina re Umberto — anche per conto della Regina — manda un ufficiale d'ordinanza alla porta dell'appartamento dell'Imperatore di Germania per chiedere notizie della sua salute.

« L'ufficiale è introdotto dal dottor von Lucanus, consigliere intimo del gabinetto dell'Imperatore.

« Nello stesso tempo due ufficiali del seguito dell'Imperatore partono dal suo appartamento per recarsi agli appartamenti reali, dove uno si dirige all'aiutante di campo del re, e l'altro a madama Antonietta, cameriera della Regina, per chieder notizie della loro salute.

« L'Imperatore ha alla sua porta due corazzieri in tenuta di Corte — cioè con gambali alti, calzoni bianchi, elmo con criniera, giubba con alamari, senza corazza, e moschetto colla baionetta.

« Nella prima sala sono di servizio due suoi aiutanti di campo ed il colonnello Aprosio, assegnatogli dal Re.

« Nella seconda sala sono pronti agli ordini due camerieri tedeschi in *redingote* nera a grandi petti rovesciati, calzoni bianchi, cordoni rosso-neri sul petto e sul braccio e cravatta bianca.

« Nella camera dell'Imperatore hanno accesso libero solo il ministro e il segretario di Stato Herbert Bismarck, il Gran maresciallo della Corte von Liebenau e il generale medico e medico personale dell'Imperatore, professore Leuthold.

« Tutte le mattine, all'arrivo della posta e dei telegrammi, l'Imperatore e Bismarck fanno lo spoglio della corrispondenza, eppoi lavorano insieme qualche ora. Il servizio speciale è fatto telegraficamente.

« Guglielmo detta rapidamente molte lettere, le quali vengono raccolte dallo stenografo. Indi, tradotte, passano a Bismarck, il quale le presenta all'Imperatore, che le corregge per farle ricopiare oppure le firma.

« Due volte al giorno avvengono comunicazioni telegrafiche tra Guglielmo, l'Imperatrice e Bismarck.

« Il conte Gianotti, gran cerimoniere reale, e il generale Pasi, primo aiutante di campo del Re, hanno egualmente libero accesso presso l'Imperatore, il quale lo fece espressamente sapere, ma non ne approfittano.

« L'Imperatore quando è in casa fuma continuamente delle sigarette, delle quali se ne sono portate delle casse a Roma.

« Queste sigarette sono fabbricate ad Amburgo. L'involucro è giallo. Sono eccellenti, così almeno dicono coloro che le hanno fumate.

« L'Imperatore ne offre a tutti coloro che vengono a trovarlo.

« Egli fuma continuamente, perfino scrivendo, nonchè mangiando, tra le varie portate.

« Naturalmente non fa questo ai pranzi di etichetta. Prende spessissimo del the; beve poca birra e meno ancora vino.

« Legge poco. Ha ancora abitudini e gusti giovanili. Ieri mattina, passeggiando col Re, visitò le scuderie reali percorrendo il passaggio interno sotto la salita del Quirinale. Esaminò tutto minutamente, lodando e criticando secondo gli pareva. »

Un'Esposizione italiana a Berlino

Una circolare è stata diretta dall'onorevole ministro di agricoltura ai presidenti delle Camere di commercio del Regno per sottoporre loro il progetto di una Esposizione artistico-industriale che si dovrebbe aprire a Berlino nel prossimo gennaio per iniziativa del signor Engel, proprietario del teatro Kroll. La circolare è del seguente tenore:

« Il signor Engel, proprietario del teatro Kroll a Berlino, intende di promuovere un'Esposizione italiana artistico-industriale che sarebbe tenuta in quella città dal 15 gennaio al 15 aprile 1889.

« Perciò desidera di sapere se gli industriali e gli artisti che hanno inviato i loro prodotti all'attuale Esposizione di Londra sarebbero disposti a fare altrettanto per Berlino, e quali altri si disporrebbero a prendervi parte.

« Egli domanda pure se le stesse Commissioni formate per l'Esposizione di Londra continuerebbero la loro opera anche per quella di Berlino.

« Il signor Engel si riserva di vedere se potrà contribuire anche alle spese di trasporto dall'Italia ad Amburgo, quando conoscerà il numero e la qualità degli espositori.

« Non ho bisogno di dichiarare che il Governo vedrebbe con molta soddisfazione che i produttori e gli artisti favorissero il progetto di cui si tratta, facendo apprezzare le cose italiane, suscettibili di larga esportazione, in un paese destinato ad avere con l'Italia relazioni sempre più intime.

« *Il ministro:* G. GRIMALDI. »

Pubblichiamo inoltre il programma che viene sottoposto agli industriali italiani, e richiamiamo sopra di esso la loro attenzione.

L'Esposizione deve durare dal 15 gennaio al 15 aprile 1889. Perchè possa aver luogo a quell'epoca, le costruzioni devono incominciare il 15 ottobre 1888.

Il signor Engel dichiarerà prima del 25 ottobre se le adesioni di espositori bastano per aprire il 15 gennaio una Esposizione dignitosa.

Nel caso che riesca impossibile agli espositori, ovvero alle Camere di commercio, di dichiararsi definitivamente per il 14 ottobre, l'Esposizione si farà dal 1° novembre 1889 fino al 1° aprile 1890.

L'Esposizione deve comprendere, oltre alle Belle Arti, quei rami dell'industria e dell'agricoltura che sono più adatti a crearsi un mercato in Germania.

Sarebbero: *a*) Industrie artistiche, quali ceramica, mosaici, coralli, oreficeria, bronzi, ecc.; *b*) Mobili (scalture in legno, intarsi, ecc.); *c*) Seterie; *d*) Articoli di moda, guanti, ecc.; *e*) Lavori di paglia di Firenze, ecc.; *f*) Vini, liquori, olii; *g*) Frutta, paste; *h*) Fiori freschi ed imitati; *i*) Marmi, conchiglie, asfalti; *l*) Confetterie; *m*) Stromenti di musica.

Questa enumerazione soltanto sommaria deve provare soprattutto che devonsi escludere macchine, oggetti di marina, ecc.

Gli espositori pagheranno un affitto di 25 a 30 marchi per metro quadrato di superficie del suolo per tutta la durata dell'Esposizione. Non hanno da pagar niente altro, nè alcuna provvigione sulla vendita, nè pel trasporto. Per le Belle Arti non si paga nessun affitto.

Con quegli espositori di vini che desiderassero di far consumare i loro vini nel recinto dell'Esposizione, come in una trattoria, si faranno degli accordi speciali.

Il signor Engel è pronto ad assumere il trasporto degli oggetti esposti, che saranno a Berlino per l'apertura dell'Esposizione, dal porto di Amburgo fino a Berlino e viceversa.

L'assicurazione degli oggetti, tanto durante il trasporto, che durante l'Esposizione, deve esser fatta da ogni espositore per conto proprio.

Gli oggetti devono essere ad Amburgo per il 20 dicembre.

Il decreto sugli stranieri in Francia

La sua applicazione in Marsiglia.

Marsiglia, 11 ottobre.

(CORRISP.) — Sono oggi nove giorni che fu presentato alla firma del presidente della Repubblica il decreto che impone agli stranieri già residenti in Francia ed a quelli che vi giungono coll'intenzione di stabilirvi la loro residenza, l'obbligo di farne la formale dichiarazione all'autorità municipale; e fino ad oggi nè la Prefettura, nè il Municipio, nè i commissari di polizia avevano ricevuto istruzioni di sorta riguardo alla sua applicazione.

Questa misura caduta sopra il capo come un fulmine a ciel sereno, quando meno che mai vi si pensava, ha prodotto nei primi giorni, com'è facile capirsi, una certa emozione; molto più che da noi [illegible] questo decreto non accorda che un mese di tempo pei residenti e quindici giorni soltanto pei nuovi arrivati per fare la richiesta dichiarazione, giustificandola con documenti. Ora, se da un lato il decreto porta che il bollettino che dovrà rilasciare il Municipio è gratuito, d'altra parte non dice quali sono i documenti che dovranno presentarsi, questi ultimi potendo, secondo la loro natura, cagionare una spesa relativamente non lieve all'interessato per procurarseli.

È stato dunque un affollarsi di stranieri, cioè di italiani, e al Municipio e al Consolato per avere delle spiegazioni che nessuno era in grado di dare. Il nostro console generale però si è affrettato di sottoporre al Governo italiano la situazione dei suoi numerosi nazionali, domandando provvedimenti acciò si possa rendere facile a ciascuno di munirsi dei documenti che potranno essere richiesti; e credo poter dire con certezza che il Governo italiano ha preso subito le necessarie disposizioni perchè vengano da tutti i sindaci del Regno rilasciate *gratuitamente* le carte che saranno richieste, autorizzando il console stesso a ricevere e trasmettere le domande a titolo gratuito, aumentando il personale se sarà necessario pel più pronto disbrigo di questa non lieve faccenda.

Oggi intanto si sa che il famoso decreto andrà in vigore a Marsiglia domenica 14 corrente, e che i 21 commissari di polizia dei vari quartieri saranno delegati per ricevere le dichiarazioni. È dunque veramente da quella data soltanto che dovranno decorrere i termini accordati ai residenti esteri per presentarsi. Ora, se si calcola che il Comune di Marsiglia comprende circa 100,000 stranieri di qualunque nazionalità, saranno 150 dichiarazioni al giorno in media che ciascuno dei 21 commissari dovrà ricevere durante un mese, ciò che non è poca cosa.

Dal lato morale della cosa tale misura non è presa sul serio neanche dagli stessi francesi; ed è considerata più criticabile nelle sue intenzioni che nei suoi effetti, giacchè l'applicazione di essa, all'infuori della seccatura imposta ai residenti già qui stabiliti, non cambierà apparentemente gran cosa alla situazione attuale della colonia.

La Francia invece potrà trovarsi esposta, pel fatto di questa misura vessatoria, a veder gli altri Stati usare di rappresaglie, ed allora il risultato più palpabile sarà che la Francia repubblicana, centro della civiltà, della libertà e del progresso, avrà dato il segnale del regresso che porta l'Europa a mezzo secolo indietro, come lo ha dato colle altre misure di protezionismo che tendono ad isolarla completamente dal continente europeo.

È fuor di dubbio che la dichiarazione di residenza imposta agli stranieri non ha voluto colpire che i tedeschi da una parte e gl'italiani per ciò che riguarda il Mezzodì della Francia; ma gli spagnuoli, i belgi, gli svizzeri, gl'inglesi, i russi, i greci, tutti ne sono rimasti colpiti, e certo le simpatie non si cementano con delle vessazioni o delle restrizioni.

Se questo è un passo che la Francia ha voluto fare verso la denunzia delle convenzioni internazionali non si sa; appare però che essa ha sperato trovare con questo sistema un incitamento ed una pressione indiretta verso i residenti per indurli a domandare la naturalizzazione. Le domande di ammissione a domicilio, che avevano già raggiunto in Marsiglia pei soli italiani la cifra di millecinquecento, accennano oggi a riprendere nuovamente, incoraggiate dal giornalismo locale, il quale lascia intravedere che la dichiarazione di residenza non mette lo straniero al coperto dall'espulsione, mentre l'ammissione al domicilio (primo passo verso la naturalizzazione) gli conferisce i diritti civili in Francia, togliendo al prefetto la facoltà di rimandarlo alla frontiera.

Aquila Nera e Aquila Rossa.

L'Ordine dell'*Aquila Nera*, di cui l'Imperatore di Germania conferì le insegne all'on. Crispi, è il primo Ordine equestre della Prussia, ed equivale a quello della *Santissima Annunziata* in Italia, della *Giarrettiera* in Inghilterra e del *Toson d'Oro* in Spagna.

L'Ordine dell'*Aquila Nera*, che venne fondato il 18 gennaio 1701 da Federico, elettore di Prussia, per perpetuare il ricordo della sua incoronazione quale re di Prussia, ha per divisa: *Suum cuique* (ad ognuno ciò che gli spetta), non conta che trenta cavalieri, oltre i principi del sangue e gli stranieri.

I cavalieri dell'*Aquila Nera* sono di diritto Gran Cordoni anche dell'Ordine dell'*Aquila Rossa*.

Quest'altro Ordine equestre, del quale S. M. Guglielmo II conferì la croce di grand'ufficiale al marchese Guiccioli, prosindaco di Roma, venne istituito nel 1705 da Giorgio Guglielmo di Anspach, margravio di Brandeburgo-Bayreut, sotto il nome di *Ordine della Sincerità*, nome che cambiò in quello di *Aquila Rossa di Brandeburgo* nel 1734, e nel 1792 venne riunito agli Ordini equestri prussiani dal re Federico Guglielmo II.

Il motto dell'*Aquila Rossa* è: *Sincere et constanter* (con sincerità e costanza).

I decorati dell'*Aquila Rossa* sono di cinque classi, vale a dire: gran cordoni, grandi ufficiali, commendatori, ufficiali e cavalieri.

Il nastro dell'*Aquila Nera* è di colore arancio; quello dell'*Aquila Rossa* invece è bianco listato di colore arancio da ambedue le parti.

Nuovi certificati di rendita.

Colla scadenza della cedola semestrale, al 1° ottobre, pel consolidato 3 per cento e al 1° gennaio prossimo pel consolidato 5 per cento, si esaurisce la serie di cedole dei certificati di rendita mista, emessi nel 1878; vengono pertanto stabilite le norme seguenti per la rinnovazione dei titoli.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

UN PARROCO DI CAMPAGNA

Riduzione di A. V.

— Perchè? A quale scopo e con quale interesse? Le ho parlato del sindaco, il signor Maridor, e voglio completare ciò che ho detto di lui. Poichè ella sta per essere parroco di Hannebault, le sarà utile conoscere il suo sindaco. In fondo è un brav'uomo, questo è buono; ma una eccessiva vanità ed il gran bisogno che ha di mettersi in evidenza, di figurare, di rappresentare una parte, lo hanno un po' guastato. Nato contadino, arricchitosi nel commercio di buoi, s'è lasciato mordere dall'ambizione. Nè educato, nè istruito, ma provvisto in sommo grado della finezza e del buon senso pratico del contadino, pieno di volontà e di zelo, ha voluto essere sindaco di Hannebault, e ci è riuscito. Il Comune è stato troppo felice di trovare un uomo disposto a far tutto, lieto sempre di rendersi utile ed abbastanza ricompensato dal far parte di quel tutto formidabile che si chiama « autorità. » Non è mica che manchino, nel paese, uomini intelligenti e capaci, ma hanno tutti da accudire ai propri affari; sono ricchi d'altronde, od avviati a divenirlo, e non vorrebbero perdere il loro tempo per gli affari degli altri; fieri delle posizioni che occupano nel commercio, non saprebbero nemmeno piegarsi a tutte le esigenze dei prefetti e sotto-prefetti. Ecco una delle ragioni per cui il signor Maridor è riuscito; fu scelto per la sua mediocrità, che lo mette come in una specie di dipendenza. Un altro dei suoi meriti è di essere contadino, ed il contadino è l'uomo dell'impero. Non s'hanno contro di lui le prevenzioni che si possono avere contro i borghesi, sempre un po' sospetti al Governo, e siccome questo contadino è di famiglia piuttosto agiata, non si può dir di lui ciò che tutti diro del povero sindaco di Rougemare: « Come si fa ad obbedire a Moutier, un uomo che abbiamo visto a mangiare un'aringa, seduto sul parapetto del ponte? » Ecco dipinto il suo sindaco, caro abate, e, come vede, non gliel'ho fatto spaventevole. D'altronde non creda ch'io voglia farle paura, com'ella diceva poco fa. Ciò che voglio, ciò che vorrei, sarebbe di persuaderla a non toccare la mia vecchia chiesa, questa chiesa che io amo come una madre e perciò mi provo a mostrarle le difficoltà che ella può incontrare volendo eseguire il suo disegno. Ma non voglio farle paura nel senso che ella vuol dare alla parola; io voglio così poco che dopo averle parlato delle difficoltà previste dalla mia esperienza voglio anche parlarle delle probabilità di buona riuscita.

— Ve ne sono dunque?

— Ve n'è una, una sola, ed anche quella non è grande.

— Dica, dica subito, la prego. Per quanto piccola sia, basta che esista; io cercherò d'ingrandirla.

— In tutta la parrocchia non v'ha che una porta alla quale ella possa bussare colla certezza di essere bene accolta; è quella della signorina Pinto-Soulas.

— Infatti monsignore mi disse che ella abitava in questa parrocchia.

— Cioè, il suo castello è qui, lo vede, laggiù in mezzo a quel gruppo di alberi presso la *Haga*; ma in quanto alla signorina Isabella, ella abita in questo momento una villa che possiede sul lago di Como e nulla può farci sperare che abbia intenzione di ritornar presto ad Hannebault. Tutti gli anni, al 1° gennaio, ella mi scrive un biglietto, e nell'ultimo non parla punto del suo ritorno.

— È in buona relazione con lei?

— La ho fatto fare la sua prima comunione e mi vuol bene come ad un padre. È per me una grande privazione non vederla; ma capisco che vi sono dei ricordi così dolorosi che un'anima troppo sensibile non osa affrontare.

— Tutto ciò che so della signorina Pinto-Soulas gli è che ella è la figlia e l'unica erede del celebre banchiere. È indiscrezione domandarle qual grande sventura l'ha colpita, il cui ricordo non le permette di ritornare ad abitare il castello paterno?

— Oh! Dio mio, non v'ha alcuna indiscrezione. Sono cose che tutti conoscono. Diciotto mesi fa, la signorina Pinto-Soulas, che aveva compito vent'anni, doveva sposare il marchese di Rosselange. Era un matrimonio d'amore. La signorina Isabella, priva della madre fin dall'infanzia, s'era visto morire, all'età di diciott'anni, anche il padre, e, rimasta sola al mondo, aveva concentrato tutto il suo affetto, tutte le sue speranze di felicità sul giovane marchese. Posso parlare di quella passione con conoscenza di causa, perchè mi trovavo al castello quando il marchese venne a passarci qualche giorno, ed ho potuto vedere quale amore la signorina Isabella aveva per lui. Disgraziatamente il marchese, giovane d'ingegno e di cuore, era un *gentleman* in tutta l'estensione della parola. Alle doti intellettuali univa la prestanza della persona e non tralasciava nessuno degli esercizi della vita mondana. Un mese prima del suo matrimonio, per dare l'addio alla sua vita da scapolo, volle montare uno dei suoi cavalli nello *steeple-chase* di Condé, e cadde ferendosi così gravemente al capo che, dopo due giorni d'agonia, senza mai aver potuto ripigliar conoscenza, morì. Per comprendere il dolore, la disperazione della signorina Isabella, bisogna sapere che quel matrimonio, dopo la morte della madre, dopo la morte del padre, era il filo che la attaccava alla vita; rotto quel filo, per la terza volta ella si trovò senza forza e senza direzione nel mondo. Abbandonò questo paese che parlava troppo dolorosamente al suo cuore e si ritirò in Italia, dove vive nella più grande solitudine. Da diciotto mesi non l'abbiamo più vista.

— Ebbene, — disse l'abate Guillemittes, — se la signorina Pinto-Soulas ha abbandonato Hannebault senza lasciar speranza di ritorno, non vedo in che modo possa essere utile alla esecuzione del mio progetto.

— Se non ritorna, certamente non può giovarle a nulla; ma se ritorna, ella può sperare di riuscir ciò che vuole. La signorina Pinto-Soulas è la generosità in persona; non sarebbe difficile che desse i fondi necessari per la costruzione della sua chiesa.

L'abate Guillemittes rimase gran tempo senza rispondere, guardando la vecchia chiesa, il presbiterio, guardando il paese e la valle, guardando sovratutto la massa di verzura al disopra della quale si scorgevano i tetti del castello della *Haga*.

Quella massa di verdura era tanto fitta e profonda, che dalla spianata della chiesa non si poteva distinguere il castello; ma dal numero dei fumaiuoli e dalla distesa dei tetti coronati da ornamenti in piombo, si indovinava facilmente che quel castello doveva essere vasto e grandioso. Tutt'intorno, fin presso alla collina, i grandi alberi si prolungavano in un parco immenso nel quale erano sparsi qua e là dei bei prati verdi e vellutati.

— È quello là il castello? — domandò l'abate Guillemittes.

— Sì, il castello e le terre che lo circondano formano un dominio principesco. Il signor Pinto-Soulas, arcimilionario, non ha risparmiato nulla per farne uno dei più bei tenimenti dell'Ovest.

Vi fu nuovamente un momento di silenzio, durante il quale l'abate Guillemittes passeggiò attorno alla chiesa come se fosse stato assolutamente solo. Ritornò finalmente presso l'abate Pelfresne, che era sempre seduto allo stesso posto

(Continua)

Le domande di rinnovazione dei certificati, esenti da bollo e dalla tassa di concessione governativa, debbono essere fatte dai titolari o da un loro mandatario, munito di procura notarile, od anche per scrittura privata colla firma del mandante autenticata dal notaio, legalizzata dal presidente del Tribunale.

La firma del richiedente sulla domanda deve essere autenticata da notaio o da agente di cambio accreditato, e la firma del primo legalizzata dal presidente del Tribunale, e quella del secondo dal presidente della Camera di commercio.

In mancanza di tale autenticazione, la consegna dei nuovi certificati non si fa che mediante ricevuta munita di firma autenticata come sopra.

Norme speciali regolano la rinnovazione dei certificati di rendita, che siano attergati di dichiarazioni di cessione o di tramutamento.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

La Direzione tecnica governativa per la ferrovia da Cuneo a Ventimiglia (della quale è capo l'esimio signor cav. ing. Luigi Pesco che dal 1880 già studiò e costrui la Mortara-Pavia e quella Lecco-Como, e che ultimamente era incaricato della vigilanza e sindacato per la linea Cuneo-Ventimiglia) sta compiendo i procedimenti necessari per l'impianto di due uffici di sezione, l'uno a Limone e l'altro a Tenda.

A cura della Direzione medesima venne tracciato sul terreno il rettifilo della grande galleria di Tenda, quale risulta dal progetto studiato dall'ufficio del Genio civile.

Per tal modo si hanno sul terreno entrambi i tracciati che si contendono la preferenza, cioè quello predetto e quello studiato dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo, e si potrà così procedere subito alla consegna di quello che sarà preferito dal Ministero.

Un duello fra due mondane a Parigi.

Il bosco di Meudon è stato, giorni sono, il teatro di un incontro alla spada fra due delle più vezzose mondane parigine, le signore Anna Debry e Giovanna Kessler.

L'incontro non ha avuto nessun esito disgraziato, e tutto si è limitato all'arrivo improvviso dei gendarmi, che condussero le due delinquenti al Commissariato di polizia.

Dopo averle severamente ammonite, quel magistrato ha lasciato andare le due nemiche senza essere riuscito a riconciliarle.

Le spade, armi di gran pregio, sono state confiscate. Ecco in succinto i fatti che avevano dato luogo al duello:

Giovanna Kessler era la bella da qualche tempo del signor A...., figlio di un ricco banchiere del Boulevard Haussmann. [illegible]

[illegible]

NOTIZIE ITALIANE

ORVIETO. — **La funicolare Ferretti.** — [illegible]

REGGIO EMILIA. — **Un padre che avvelena la moglie e la figlia.** — [illegible]

MANTOVA. — **Una palla da cannone pellegrina.** — [illegible]

BOLOGNA. — (Nostre lett., 14 ottobre). — **Il Congresso d'idrologia.** — [illegible]

I premi dell'Esposizione. — [illegible]

TAGGIA. — (Nostre lettere, 15 ottobre). — (G.) — **Una lapide al maggiore Cavanna.** — [illegible]

COMO. — **La misera fine di un'avventuriera.** — [illegible]

RAGUSA. — (Nostre lett., 10 ottobre). — *(A. D.)* — **Una tragedia.** — Un inserviente dell'i. r. ufficio postale-telegrafico, a cagione di gravissime e ripetute mancanze, fu ammonito, sospeso e quindi espulso dal servizio. Invece d'incolpare se stesso della mala sorte procuratasi, si persuase d'esser stato vittima dell'ingiustizia del direttore di quell'ufficio, signor Edoardo Müller, e giurò in cuor suo di vendicarsene.

L'altro dì, incontrato il signor Müller in una calle remota della città, con due colpi di rivoltella l'uccise; poscia, atterrito dal crimine commesso, e, forse, straziato dal rimorso, corse presso la chiesa dei Greci, e là si tirò un colpo nella tempia e che rimase all'istante cadavere.

La popolazione ragusina, in massa, prese parte ai funerali del povero Müller, che riescirono commoventi.

CASTELLO VALTRAVAGLIA. — **Un professore che perde la vita in un burrone.** — Una preziosa esistenza si è spenta miseramente in questa vallata. Il professore Pietro Merlo, dell'Università di Pavia, non meno illustre nelle scienze e nelle lettere che caro per la bontà e modestia dell'animo suo, nel discendere da una montagna della Valtravaglia cadde accidentalmente in un burrone, ove perì, lasciando nella desolazione la propria moglie e quattro bimbi, ed una numerosa schiera di sinceri amici ed ammiratori.

MELDOLA. — (Nostre lett., 15 ottobre). — **Munificente regalo.** — Non è ancora perduta in Romagna l'eco del viaggio dei Reali, i quali passarono beneficando, che già di loro abbiamo nel paro a segnalare un atto di filantropia compiuto nello scorso settembre in occasione del 25° anniversario della fondazione della Società operaia di Meldola.

I giornali della provincia recarono i particolari della festa popolare, e della fiera di beneficenza, che ebbe i più lieti risultati pel nostro Asilo infantile, per la Società Artigiana femminile, e pei Reduci dalle Patrie battaglie.

Ciò che ora ne piace rilevare si è come l'impresa, per se stessa modesta, quale fu quella della fiera predetta, sia stata onorata dal nome augusto della Regina, che donava un superbo servizio da caffè d'argento dorato, dal Duca d'Aosta, che elargiva L. 200, e dal ministro dell'interno, che inviava una graziosa statuetta in bronzo.

Gl'istituti beneficati espressero il loro ringraziamento per tanta munificenza, che è molto più commendevole in quanto che l'invito del Comitato promotore giungeva quando in cotesta gentile Torino la Reggia esultava di gioia domestica pel fausto connubio, cui bene augurava l'Italia.

Di tale generosità ora verrà inoltre il ricordo doppiamente grato per aver resa più feconda la gara della beneficenza nella nostra cittadinanza.

DAL PIEMONTE

BORGOSESIA. — (Nostre lett., 15 ottobre). — **Fiera.** — La fiera di sabato scorso fu animatissima mercè il concorso grandissimo di forestieri e la quantità di bestiame esposto. I contratti furono pochi causa il [illegible] ma l'animazione commerciale durò piuttosto tardi, e questo dà ampia certezza che questa fiera, da pochi anni riattivata, verrà consolidandosi di anno in anno con aumento d'importanza.

— **Orario ferroviario.** — Sono all'ordine del giorno i lamenti per il nuovo orario della ferrovia andato in vigore oggi, 15, col quale i giornali e le corrispondenze subiscono un ritardo di cinque ore. Se prima, il nuovo è addirittura sconveniente, portatrice del progresso e della civiltà [illegible] sarebbe per noi tutto all'opposto; [illegible] il *Popolo* e la *Piemontese* al mattino verso le sette; oggidì, col nuovo, [illegible] ore tre del pomeriggio; lo corrispondenze che arrivano a Novara [illegible] stazionano ivi sino alle 12,10; [illegible] non va, a meno che le [illegible] di unire il treno-merci, che deve [illegible] alle 8 1/2 ant., una carrozza colla [illegible] due altre per i viaggiatori; [illegible] questo medioevale ritardo.

SAN MAURIZIO CANAVESE. — **Un ringraziamento ai benefattori dell'Asilo.** — Ci scrivono:

« La Direzione dell'Asilo infantile di San Maurizio Canavese sente vivamente il dovere di ringraziare tutti i signori benefattori che cooperarono al buon andamento della lotteria di beneficenza della medesima promossa nell'occasione della festa patronale del luogo.

« Tutti si distinsero nella gara di beneficenza, tanto gli abitanti del luogo che i numerosi villeggianti ed accorsi dai paesi circonvicini; meritano poi speciale menzione i membri del Comitato della lotteria per l'attività e lo zelo con cui la promossero e l'effettuarono, nonchè le gentili signore tutte che, oltre a splendidi doni largiti, vollero pure essere patrone a distribuire dei biglietti al Banco, a cui col favore del loro invito attrassero numerosi accorrenti a farsi volonterosamente acquistatori.

« Il risultato fu splendido: un incasso di circa lire 1800, e ciò malgrado il cattivo tempo che rese meno numeroso il concorso dei forestieri alla festa. Scopo della lotteria l'acquisto di una casa più sana e più adatta alla pia istituzione, compenso ai benefattori la dolce e grata soddisfazione di avere provvisto al benessere della presente e della ventura generazione di tanti poveri bimbi.

« Per la Direzione
« Il presidente medico: *Torino Oria.* »

NOTIZIE ESTERE

MARSIGLIA. — **Un salvataggio compiuto da un italiano.** — Ci scrive il nostro *Beppetto* in data 13 ottobre:

[illegible]

PARIGI. — **Un monumento a Shakspeare.** — [illegible]

NUOVA YORK. — **Pericoli a cui va incontro una donna che sposa un sonnambulo.** — [illegible]

Il dottor Tanner vuol farsi sotterrare vivo.

[illegible]

Leggete in quarta pagina il romanzo:
ATEI E CREDENTI

ARTI E SCIENZE

Martedì, 16 ottobre

★ Nuovi lavori di P. Ferrari e F. Cavallotti. — Da una nostra corrispondenza da Milano:

« Una novità, anzi tre novità per il teatro italiano. V'ho annunciato giorni sono che Paolo Ferrari si rifà vivo col *Fulvio Testi*, da tanti anni promesso. Ora posso annunciarvi che Cavallotti ha terminato due suoi nuovi lavori e sta dando gli ultimi tocchi ad un terzo. I due lavori finiti sono: *Lettere d'amore*, in un atto in prosa, e *Lea*, dramma in tre atti in prosa con prologo in versi martelliani. Il terzo lavoro è in quattro atti e s'intitola: *Agatodemon*. Tutti e tre verranno rappresentati nell'autunno corrente e nel futuro carnevale a Milano, Torino, Firenze e Roma. La massima stagione teatrale si presenta quindi sotto buoni auspicii. »

★ Il Concorso musicale del Circolo degli Artisti. — Sappiamo che l'autore di una delle due partiture state prese in considerazione dal Giurì oltre alla premiata, e precisamente quella col motto: $x^2+py+q=0$, è un giovane dilettante, il signor Natale Conti di Torino. Questi ci permetterà la nostra indiscrezione poichè le lusinghiere parole che sono date al suo lavoro sono tali da fare onore al nostro concittadino e se ne rallegreranno i lettori conoscendone il nome.

Il maestro Scarano, vincitore del concorso, sebbene giovane ancora, non è alle prime armi. Egli ha già un'altra opera dal titolo: *Trappole d'amore*, che ebbe lieto successo a Napoli, dove fu rappresentata.

Lo Scarano verrà lui stesso a mettere in scena il suo spartito al Circolo degli Artisti.

Pare che la direzione voglia dare a questo spettacolo, che comincierà verso la fine del prossimo novembre una esecuzione veramente eccezionale.

★ *Maschetta*. — Lieto successo ottenne ieri sera al teatro Rossini la nuova commedia di Luigi Pietracqua: *Maschetta*, che ci fece conoscere un'altra *precoce* nella persona della signorina M. Ocehetti, figlia del noto attore della Compagnia piemontese.

Maschetta (da masca, strega, maga, mallarda) non è un lavoro nuovo di zecca, ma venne scritta parecchi anni or sono per la Gemma Cuniberti, che la rappresentò in America.

D'allora in poi la commedia del Pietracqua non vide più la luce della ribalta, ed ecco perchè le venne dato l'appellativo di *nuovissima*, cioè nuova per Torino.

Comparsa sulle scene del Rossini, *Maschetta* pose in vista le buone disposizioni artistiche della piccola attrice Ocehetti, come aveva fatto risaltare le doti della Cuniberti in America, ma non destò entusiasmo e non aggiunse nulla alla fama del valente commediografo piemontese.

Maschetta, una povera fanciulla abbandonata che vive d'elemosina e va raccogliendo erbe nei boschi per guarire gli ammalati, salva dall'abbominio un artista, che si era dato al vino per la cattiva vita della moglie, da cui viveva separato, e riesce a farlo lavorare ed a riavvicinarlo alla donna pentita.

Ecco l'argomento della commedia rappresentata ieri sera.

Il pubblico fece buon viso all'esecuzione, come lo aveva fatto al lavoro, e chiamò al proscenio la signorina Ocehetti (che è molto abile ed interpreta con brio il carattere della piccola strega) ed il primo attore Bonalli, i due personaggi più importanti della commedia.

★ Teatro Gerbino. — La Compagnia di Cesare Rossi non dorme sugli allori. Le novità si succedono alle novità. Stasera intanto si rappresenterà una nuova commedia in un atto, di Luigi Suner, dal titolo: *Una figurina*.

★ Teatro Balbo. — L'attrice Laura Bacci da stasera la sua beneficiata esponendo la tragedia di Shakspeare: *Amleto* e la vecchia farsa *Il casino di campagna*. Alla seratante auguri d'un teatro affollato.

★ *L'Otello* a Treviso. — Si ha da Treviso in data 14:

« L'*Otello* di Verdi ebbe ieri sera un esito splendido. Tutti gli artisti, la Mendioroz, la Bana, De Negri, Fumagalli, ed il maestro direttore d'orchestra Cimini, furono ripetutamente chiamati alla ribalta. La messa in scena è sfarzosa. Teatro affollatissimo. Furono bissati l'*Addio* di Otello e l'*Ave Maria* di Desdemona. »

★ Il Circo equestre Krembser. — Nella prossima stagione di carnevale avremo al teatro Vittorio Emanuele il Circo equestre Krembser, uno dei più in voga in Germania, forte di oltre 100 cavalli, alcuni dei quali bellissimi. Vi ha fra questi un gruppo di 17 stalloni russi della razza Orloff, che è addirittura meraviglioso.

Gli artisti della Compagnia sono dei migliori del genere e si notano fra cui le signore Krembser, Busse, Margaretto e Bara, il *jokey* Kalenikow, Ettore Gaupky, Hojal, i *clowns* Paulo e William, i volteggiatori Max e Willi Mars ed altri.

La Compagnia, montata con lusso straordinario, fece la sua prima comparsa a Firenze e venne accolta festosamente. Darà la sua prima rappresentazione a Torino il 22 o il 23 dicembre.

Il signor Krembser conduce seco un'orchestrina speciale, bene affiatata e rispondente al carattere degli spettacoli del Circo.

★ La salute di Libero Pilotto. — L'egregio autore ed attore Libero Pilotto, che da più giorni si trova infermo per una abbastanza grave malattia di gola, ha subito ieri l'operazione del taglio delle tonsille. L'operazione riuscì benissimo, cosicchè c'è molta speranza che il simpaticissimo artista possa essere quanto prima ridonato all'arte, cui tanto ama e di cui è valente campione.

★ La Compagnia Pietriboni al teatro Sociale di Biella. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« La Compagnia drammatica del cav. Giuseppe Pietriboni nel trasportare le sue tende da Casale a Vercelli ha voluto regalare a noi tre rappresentazioni straordinarie: *Un bicchier d'acqua*; *A basso porto*; *Francillon*. Le ultime due nuove per noi.

« È una vera fortuna per Biella, che non ebbe forse mai una Compagnia di primo ordine, come questa. Ma il pubblico nella prima sera fu piuttosto scarso. Invece fu numeroso nella seconda e non mancherà nella terza, avendone riportata nelle prime rappresentazioni ottima impressione e applaudito vivamente le principali scene del dramma efficacissimo *A basso porto*.

« Poi torneremo ad aver chiuso il teatro fino a Natale, locchè concorre a divezzarne il pubblico. »

★ Teatri di Borgosesia. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« La Compagnia di E. Tadini che agisce sulle scene del nostro teatro, sta per congedarsi dal nostro pubblico; domenica prossima darà l'ultima recita. Giovedì scorso rappresentò egregiamente bene la nuova commedia, dico nuova per noi, *Felicità coniugale*, che piacque moltissimo. Sabato diede *Speroni d'oro*, dove s'ebbero applausi ben meritati la signora Ginevra Tadini ed Ettore Tadini.

« Giovedì venturo *Guerra in tempo di pace*, dove coadiuveranno la Compagnia diversi nostri dilettanti. »

★ « Il Mondo teatrale. » — Con questo titolo uscirà a Roma il giorno 29 corrente un nuovo periodico che si occuperà esclusivamente di cose artistico-teatrali e di tutti gli argomenti attinenti al teatro.

Il Mondo teatrale pubblicherà ad ogni numero articoli artistici, redatti per turno dai migliori critici italiani. Avrà poi numerose corrispondenze, critiche musicali e drammatiche, curiosità, biografie, aneddoti, insomma tutto ciò che può interessare i cultori e gli amatori dell'arte musicale e dell'arte drammatica.

★ Un concerto di beneficenza. — Domani sera, alle ore 8 1/2 precise, nel salone della Società sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, in via Belfiore, N. 7, piano 1°, avrà luogo un trattenimento musicale promosso dal prof. G. Treves in unione alla violinista signora M. Tua, a totale beneficio del pianista Carlo Grosso, il quale, essendo mancante del braccio destro, eseguirà diversi pezzi di musica col solo braccio sinistro.

Oltre al Treves ed alla Tua prenderanno parte al concerto il signor Clavè e l'avv. Degringi.

★ Un musicante seguace di Orsini. — A 8 mesi di carcere e 800 lire di multa venne condannato, a Reggio Emilia, il professore d'orchestra Barbanti-Silva, accusato di avere fatto esplodere bombe alle case del barone Franchetti e del maestro Baragnoli, per vendicarsi d'essere stato escluso dall'orchestra quando vi si diede, per la prima volta, l'*Asrael*.

★ Revue des Deux Mondes. — Livraison du 15 octobre 1888:

La croix rouge de France - I. - *La Crimée et l'Italie, la convention de Genève*, par M. Maxime Du Camp, de l'Académie française. — *L'amoureux de la préfète*, dernière partie, par M. André Theuriet. — *Christine de Suède*, par M. Arvède Barine. — *La réforme administrative* - I. - *Le Ministère de l'intérieur*, par M. le Vicomte G. d'Avenel. — *Les transformations futures de l'ordre moral* - I. - *Eléments scientifiques de la moralité*, par M. Alfred Fouillée. — *Souvenirs diplomatiques* - *La reconnaissance du second empire par les Cours du nord* - II. - *La défection des États allemands et de l'Angleterre, la réponse de la Russie*, par M. G. Rothan. — *L'emprunt pour le capital à Athènes*, par M. Paul Guiraud. — *Poésie* - *La Paix des Dieux*, par M. Leconte de Lisle, de l'Académie française. — *Chronique de la quinzaine, histoire politique et littéraire*. — *Le mouvement financier de la quinzaine*. — *Bulletin bibliographique*.

CRONACA

Martedì, 16 ottobre

Pranzo militare alla Venaria Reale. — Oggi, 16, gli ufficiali del 5° artiglieria danno un banchetto al Duca delle Puglie, nominato tenente nel reggimento medesimo. Il Principe frequenterà poi il corso della Scuola di guerra.

I reduci dalla rivista di Roma. — Iersera, alle ore 6, sono giunti da Roma i due battaglioni della brigata Puglie (71° e 72°) di guarnigione a Torino, che si erano recati alla capitale per prender parte alla rivista di Centocelle. Con essi è pure tornata la musica. Le truppe non dimostrano d'aver sofferto per i disagi del viaggio e dell'accantonamento.

Da Torino per Massaua. — Sta per partire dalla nostra città, diretta a Massaua, una completa batteria d'artiglieria di montagna. Essa è composta di un capitano, di circa 60 soldati (il resto verrà formato dagli irregolari), di tre tenenti, di quattro sott'ufficiali, di cento muli e di quattro pezzi di montagna.

Un ordine del ministro della guerra impone a questa batteria si trovi a Napoli pel 23 corrente, donde verrà imbarcata per l'Africa.

I Bagni popolari di Torino. — Un nostro telegramma da Bologna ci annunzia che i Bagni popolari di Torino sono stati a quella Esposizione d'idrologia premiati con diploma di merito.

Questo importante stabilimento popolare merita veramente la ottenuta onorificenza, e vogliamo sperare che essa sia arra ai benemeriti del Comitato a diffondere questa necessaria igienica istituzione.

Nuovi sindaci. — Con regio decreto 1° ottobre vennero nominati sindaci: del Comune di Pessinetto, il signor Mussa Celestino, e del Comune di Rivara, il signor Paglia cav. Giuseppe.

Una festa alla Madonna di Campagna. — Ci scrivono:

« Ieri ebbe luogo alla Madonna di Campagna una geniale festicciuola: la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole locali. La solennità, inaugurata dai valenti filarmonici della Madonna di Campagna, che più volte ci fecero udire i loro armoniosi concenti, non poteva riuscire più bella. Esordì il signor direttore locale Pietro Cossa, il quale ebbe degne parole per l'istruzione e per l'educazione; ricordò che l'uomo può ciò che vuole, e incoraggiò giovani e giovinette allo studio, operai all'emancipazione. Quindi alcuni scolaretti della gentile signorina Quattrocchi fecero udire il coro dei *Lombardi*, che riuscì egregiamente; tredici care fanciulle recitarono un grazioso dialoghetto, e fra quelle notammo una vispa ragazzina, figlia del cav. Durio, la signorina Carmela, che con una falce in mano rappresentava il tempo, riscuotendo gli applausi di tutti gli astanti. Poi abbiamo di nuovo canto; poi un'alunna della scuola festiva declamò con brio e con calore l'ode dell'*Italia* al Leopardi, che entusiasmò veramente. E fatta la distribuzione dei premi, si alzò per il primo l'egregio ispettore delle scuole, il sig. Mayneri, che fece l'apoteosi dell'istruzione, rallegrandosi col numero sempre crescente delle scuole della borgata e cogli insegnanti, di cui lodò lo zelo e l'amorevolezza. Poi abbimo il piacere di udire il comm. Laura, consigliere municipale, che rappresentava l'on. Voli. Quegli ebbe vive parole di ringraziamento per ognuno e di incoraggiamento per gli studiosi. Interrotto da frequenti applausi, alla fine il comm. Laura fu salutato da un battimani generale. Così si sciolse la riunione; per cura del non mai abbastanza lodato cav. Durio furono serviti agli invitati dolci e vini squisiti; e non furono dimenticati i bambini.

« Venendo ora al bel sesso, ricorderemo la signorina Durio, e con lei brillavano la signorina Quattrocchi e la signorina Dosal, la signora Durio e la signora Martinola. Noi abbiamo a ringraziare di vivo cuore le illustri rappresentanze che vennero ad onorarci della loro presenza, l'egregio cav. Durio, che non si dimentica mai dei suoi operai e dei figli dei suoi operai, e l'egregio cav. Martinola, sempre benemerito per opere di beneficenza. »

Tra fratelli. — Verso l'una della scorsa notte certo Bosco Carlo, d'anni 28, da Racconigi, residente in Torino, in via San Massimo, N. 36, dopo aver passato il giorno in bagordi, ritiravasi nella predetta ora alla propria abitazione in istato di completa ubbriachezza. Giunto in casa, per futili motivi si pose ad altercare colla propria madre, e, non contento di ciò, si pose anche a minacciarla. Il fratello di costui, a nome Luigi, d'anni 29, presente a tale disgustosa scena ed ai mali trattamenti, mosse rimproveri all'ubbriaco; ma vedendo che colle parole a nulla serviva, si pose a percuoterlo con una chiave al capo, cagionandogli otto ferite; ed il Carlo a sua volta per difendersi, non avendo altro mezzo, si pose a mordere a più riprese il fratello feritore. La madre, impotente a separare i rissanti, si mise a gridare chiedendo aiuto, ed a queste grida accorsero le guardie, le quali sedarono la rissa separando i contendenti; indi li accompagnarono all'Ospedale. Il Carlo, cioè l'ubbriaco, che venne ferito colla chiave, guarirà in otto o dieci giorni, ed il Luigi dalle morsicature guarirà in cinque o sei giorni.

Ancora l'omicidio alla Barriera di Lanzo. — Ieri le guardie di P. S. arrestarono certi Giusta Modesto, d'anni 17; Vercellino Angelo, pure d'anni 17, e Vercellino Giuseppe, d'anni 20, perchè partecipanti alla rissa successa domenica sera alla Barriera di Lanzo e che ebbe le conseguenze che i lettori conoscono.

A questo proposito siamo informati che l'altr'anno, e precisamente nel mese di ottobre, i fratelli Anscia, insieme a molti altri giovinastri, trovandosi ad una festa alla Madonna di Campagna, avvinazzati, come pare fosse loro triste abitudine, impegnarono tra di loro una tremenda rissa, nella quale i sovra citati fratelli e qualcun altro rimasero gravemente feriti di coltello. E tanto era la loro ferocia e lo spavento che produssero nella borgata, che i funzionari ed agenti di P. S. dovettero stare sul luogo fino al mattino per impedire che quelli che trovavansi ancora in grado di rissare per essersi salvati o dalle ferite o colla fuga rinnovassero la rissa.

Un bambino morto in viaggio. — Una certa Pavarino Regina Matilde, abitante in via dei Fiori, N. 30, giunse alla stazione di Porta Nuova portando in braccio un suo bambino dell'età di 22 mesi il quale gli era morto in ferrovia. La Pavarino proveniva da Saint-Vincent, dov'era andata a passare alcuni giorni presso certi suoi parenti, e disse che il bambino gli era morto appena oltrepassata la stazione d'Ivrea.

Secondo la dichiarazione di un sanitario delle Ferrovie, il povero piccino sarebbe morto di sincope.

SPETTACOLI — Martedì, 16 ottobre.

VITTORIO, ore 8. — *Il Trovatore*, opera — *Follia di carnevale*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Una figurina*, comm. — *Ele Paola*, d. min. — *Gérard*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il duchino*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Maschetta*, commedia. — *A piccola velocità*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — *Amleto*, tragedia. — *Il casino di campagna*, farsa. — Serata d'onore dell'attrice L. Bacci.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Cri-Kri*, fiaba. — *Il principe spazzacamino*, comm.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/4. — *Il duchino*, operetta.

STATO CIVILE. — Ieri 15 ottobre [illegible]

NASCITE: 29, cioè maschi 11, femmine 18.

MATRIMONI: Battezzati Giuseppe con Locco Angela — Brero Giovanni con Roda Elisabetta vedova Botto — Giacchetto Silvestro con Forneris Francesca — Lasagna Augusto con Strona Severina — Sobrero Pietro con Borgoglio Angela — Tagliabue Ambrogio con Grosso Caterina — Tuinpo Antonio con Valfra Angela.

MORTI: Zoppi Luigi, d'anni 82, mendicante. Gribaudo Maria, id. 87, di Villanova d'Asti, casal. Cravero Teresa n. Diatto, id. 70, di Sanfrè, massaia. Longo Angela n. Palmero, id. 72, di Robella, casal. Anscia Celeste, id. 21, di Marzò, falegname. Tilio Giovanni Giacomo, id. 30, di Torino, sarto. Vaccari Luigi, id. 42, di Corte Maggiore, commesso. Gagliardo Antonia n. Gonina, id. 73, di Pratiglione. Pereno Francesco, id. 67, di Torino, riv. di giornali. Barbero Maria n. Roggero, id. 56, di Pollenzo, mont. Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 7 al 13 ottobre:

Bizzozzero Gius., scalp., con	Aimonetti Maddalena.
Ciastellardo Fed., ag. post. »	Quaglino Enrich., sarta.
Capretto Luigi, falegname »	Gastaldi Ant., camer.
Nota Feder., droghiere »	Blengini Lucia, modista.
Minardi G. B., falegname »	Ferrero Lucia.
Berge Bartol., medagliatore »	Falini Giovanna.
Pasquero Carlo, commesso »	Bonelli Carlotta.
Accastello Andrea, calzol. »	Albertino Margh., cuc.
Dutto Mich., comp. tipogr. »	Pernecchione Candida.
Cerva Angelo, fabbro »	Rolfo Maria, pellicciaia.
Lancia Carlo, guardia daz. »	Bernhialla Carlotta.
Scavarda Gius., marmista »	Sanco Adelaide.
Teppati Alfredo, lattoniere »	Soleri Margher., cuoca.
Ferrero Antonio, negoz. »	Vercellino Petr., cristr.
Bernardi Luigi, avvocato »	Rainero Luigia.
Colombo Giulio, meccanico »	Anselmi Irene, sarta.
Baracca Martino, macell. »	Porzio Gius., cameriera.
Bigat Antonio, cartaro »	Naretto T. v. Garrone.
Dompè Giovanni, sarto »	Picarolo Adele, modist.
Pognante Stefano, negoz. »	Colombino Filibertina.
Conti Cesare, cond. tranvie »	Libio Lilia, contadina.
Gambino Antonio, manov. »	Bonetto Renata, camer.
Poltano Gius., limonatiere »	Gazzera Rosa.
Rossi Francesco, ingegn. »	Rastelli Beatrice.
Rabbi Ernan., imp. ferrov. »	Contegni Maria.
Derato Ser., guida-macch. »	Spina Emilia, cameriera.
Fabiola Gius., imp. ferrov. »	Simonetta Amabile.
Mainardi Augusto, liquor. »	Durando Angela, cam.
Riordona Luigi, meccanico »	Busio Margh., tessitrice.
Abrate Franc., panattiere »	Solero Margherita.
Vigo G. B., stud. in medic. »	Casanova Giulia.
Colombo Antonio, ebanista »	Forneglio Rosa, comm.
Lamperti Giovanni, murat. »	Gonisetta Mod., sarta.
Binfa Carlo, fabbro »	Diamanto Marcellina.
Ambrosio Agostino, negoz. »	Rainero Giov., pantalon.
Carossi cav. Enrico »	Vinardi Sestilia v. Pino.
Giansasi Luigi, negoziante »	Follino Margherita.
Bissetti Enrico, fabbro »	Rinaudo Ur., imp. sellia.
Pasquero Nicolao, falegn. »	Polginao Cat. v. Bocco.
Torricelli Luigi, calzolaio »	Cavallaro Angela, cuoca.
Cerva-Pecollo Ant., mater. »	Tappa Domenica.
Girardo Ant., negoziante »	Brassino Giustina.
Baraglia Antonio, carrett. »	Manfredi Benedetta.
Cambiano Aless., vernic. »	Fusano Luigia, tessitr.
Lazzaro Franc., fuoch. ferr. »	Franchin Aronne., sarta.
Bianchi Silvio, imp. ferrov. »	Albino Angela.
Bianco Luigi, negoziante »	Schiatti Maria.
Molinar-Min Carlo, manov. »	Andigrivetta Domenica.
Ruffino Mich., imp. ferrov. »	Ratto Clara, sarta.
Ellena Lorenzo, cocchiere »	Ghio Vittoria, sarta.
Boria Giuseppe, meccanico »	Tosio Anna, sarta.
Porzio Natale, meccanico »	Amoro Maria, tessitrice.
Meoglia Giovanni, negoz. »	Genta Orizia.
Meoglia Camillo, negoz. »	Alberto Marina.
Coelio Pasquale, calzolaio »	Barello Lodovica, cuoca.
Negro-Mascone G., fabbro »	Carosso Carol., tessitr.
Aulisio Giov., contadino »	Bocca Teresa, contadina.

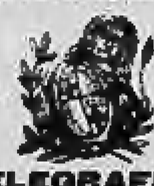
LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

NON PIU' STRINGIMENTI ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi (V. Non più stringimenti in 4ª pag.) 137

ISTITUTO-CONVITTO GRILLO premiato Torino 1884, Spezia 1887. *Elementare, Tecnico, Ginnasio*, prep. Istituti militari, Scuole governative e private, via Rossini, Torino. 2949

IL PROF. CAV. I. NEUSCHÜLER specialista di **Dioltrica-oculistica**, riceve, per la **correzione dei difetti e debolezza di vista** mediante il suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 in **via Giannone, 4.** 3076

Ultimi giorni
ULTIMI BIGLIETTI

Lotteria  Nazionale

TELEGRAFICA
autorizzata con R. Decreto 2 dicembre 1887
a favore dell'Esposizione Nazionale di Bologna

ESTRAZIONE
31 ottobre 1888
giorno fissato per la chiusura dell'Esposizione

L'estrazione ha luogo in **Bologna** e contemporaneamente in **Genova, Roma, Napoli, Torino, Milano, Venezia e Firenze** con le formalità volute dalle leggi.

LA BANCA NAZIONALE DEL REGNO (capitale versato 150 milioni) garantisce il pagamento dei premi. I primi cinque premi di lire

100,000
60,000 - 40,000
15,000 - 15,000

sono rappresentati da una colossale piramide d'oro massiccio del peso di chilogrammi
— 72,750 —

stantechè il primo premio di Franchi
100,000
è rappresentato da un pezzo d'oro del peso di chil.
— 31,730 —

il secondo premio di Franchi
60,000
è rappresentato da un pezzo d'oro di chil.
— 19,030 —

il terzo premio di Lire
40,000
da un pezzo d'oro di chilogrammi
— 12,690 —

il quarto e quinto premio di Lire 15,000 caduno da un pezzo d'oro massiccio di chilogrammi
— 4,650 —

ed altri 10,026 premi di Fr. 1000, 500, 250, ecc., formanti Lire
MEZZO MILIONE
pagabili subito in contanti senza alcuna riduzione.

Ogni biglietto Lire UNA
I biglietti non hanno serie, ma il solo numero.

Un premio garantito per ogni 100 numeri
dal minimo di L. 25 contanti per ogni 100 numeri contenuti da una cedola d'oro.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per l'inoltro. Rivolgersi esclusivamente alla **Banca F.lli CROCE fu Mario**, Genova, incaricata ufficialmente dell'emissione.

In Torino presso *Edoardo Nicola* via S. Secondo, 1 — *F.lli Rossia*, cambisti, via Roma, 26 — *F. Deleglio*, via Roma, 18 — *F.lli Dessanti*, cambisti, via Roma, 6 — *Ferraris Federico*, cambista, via Roma, 20 — *Scribante Paolo* — *Romano Carlo*, via San Tommaso, 12 — *Carlo Manfredi*, via Finanze, 2-3. 3638

Piccola Posta.

C. di V. — *Torino.* — Non possiamo pubblicare il suo articolo: il giornale ha parlato già e lungo sull'argomento da lei svolto. Il manoscritto è a sua disposizione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. Y.

Poscia entrò nel salone. Vi era Debora Héller con Michele Buranthon e Paolo Lenfroy.

— Voi, mia cara! — disse Debora. — Me ne vado.

— Andate, restate, per me è tutt'uno.

— Troppo gentile. Credevo che non voleste più guardarmi, per ordine del signor Lionello.

— Il signor Dallande non ha ragione alcuna di darmi degli ordini.

Il tono della voce di Marianna fece drizzar le orecchie a Michele. Egli esaminò la figlia. Che faccia strana, che fronte coperta di nubi! Debora fece le stesse osservazioni, ma finse meglio di non accorgersene.

— M'immaginavo... l'amore... Scusate.

— L'amore? — disse Marianna scoppiando in una risata. — Non ho la vostra esperienza.

— Questione di tempo. Povero signor Dallande!

— Perbacco, — esclamò arrabbiato Michele, — lasciatelo una volta in pace.

— Come si può fare? — obbiettò la signorina Héller. — Da mattina a sera si parla di lui. Se sentiste il riscontro di Berraro... quel buon Alessio... Il suo Lionello? Ah ma... don Giovanni o Adone, è sentimentale tubante di qua e di là, dopo i piccioni non fanno così che i devoti: ferito per la bionda, preso dalla bruna, confonde in maniera strana la sua passione per la signorina di Berraro con l'affetto per la signorina Carthier.

— Arlotto! — gridò Michele. — Siete entrambe insopportabili, — aggiunse. — Se ne vada al diavolo il vostro signor Dallande e voi con esso; ma non tocchi mia nipote; altrimenti lo faccio in quattro.

Benchè Marianna fingesse di essere calma, essa era tuttavia afflitta e stanca. Essa si valse del momento in cui entrò Fiorenza con Dinah per mano, per andarsene. Fiorenza cercò di trattenerla con molta insistenza; essa non ne poteva già più, soffocava. Che! Fino dai primi passi incontrare l'ironia, il sarcasmo, e in bocca di una Debora. No, essa non voleva dare a quella donna il piacere di insultarla coll'aria di compiangerla. Di ciò che aveva appreso nel po' di tempo trascorso ai Petits-Aulnes, in un'atmosfera d'onore e casta, dove la vita le era apparsa ben diversa da come gliela avevano mostrata, le rimaneva ancora il pudore de' suoi dolori.

Fiorenza, vedendola così lesta a fuggire, crollò la testa lentamente.

— Ho voglia di seguirla.

— Via, — disse il signor Buranthon. — È di un umore orribile.

— Papà, è ammalata. Dinah mi ha avvisata; essa è svenuta testè ai Petits-Aulnes.

— Guarda, guarda, — disse Debora.

E facendosi venir da presso la bambina, la signorina Héller le fece questioni su questioni, abbindolandola per sapere le cose ad ogni costo. Lietissima delle risposte. Le frasi ingenue di Dinah davano modo di ricostruire la scena: spiegazioni, rottura... la cosa era chiara.

Paolo Lenfroy gioiva assai dello scandalo; il suo fiasco sulla riva dello stagno aveva ormai un contrappeso: gli spasimi della cugina nel praticello poteano appaiarsi colla sua caduta nel rossio. Ma se egli gioiva internamente, non lasciava trapelare la sua contentezza al di fuori e regolava il suo contegno al *diapason* dell'ambiente. Debora non faceva più interrogazioni, Dinah non rispondeva più, Fiorenza era pensierosa e Michele tetro; egli quindi riputava inutile di turbare quel silenzio imponente. Così il cospiratore Oscar, che entrò, verso l'ora del pranzo, in mezzo di tutta quella gente silenziosa, credette che il fuoco si cospirasse.

— Avete tutti delle facce...

La signorina Héller non aspettava altro; l'osservazione di Oscar le diede campo di parlare. Questi seppe per filo e per segno ciò che gli altri non sapevano ancora che per induzione. È così d'altronde che si fa la storia.

Per manifestare i suoi sentimenti il tenero fratello non trovò che queste parole:

— Ben fatto; sono felice!

— Vostro padre non dice altrettanto. Guardatelo. Pare costernato.

— Perchè no, se Marianna soffre? — replicò il signor Buranthon.

— Un Dallande! Avreste tollerato che Marianna...

— Essa era libera di comportarsi a suo piacimento. L'amore è cosa sacra.

Può darsi che Michele pensasse che quella transazione improvvista aveva almeno il merito, abbandonando Lionello e Marianna, di rapire Arlotto a Lionello.

Tuttavia Marianna nella sua camera piangeva. Tutto il passato, così breve, il corteo delle gioie effimere e delle chimeriche speranze le danzavano innanzi alla mente. Il dolore la opprimeva. Tutto era perduto, perduti i dolci colloqui, gl'incontri che le facevano battere il cuore, le aspettative piene di ansia; perduta la vita sognata al fianco di Lionello; perduto l'amore, il solo, il vero, quello che non fiorisce che una volta e che moriva ancora acerbo; perduta la felicità! Quando la campana la chiamò a pranzo essa cacciò la faccia nell'acqua fredda per cancellare le traccie delle lagrime, e con uno sforzo atteggiò il volto all'indifferenza. Ma la febbre le bruciava i polsi.

Paolo Lenfroy spiava l'arrivo di lei. Egli voleva essere il primo a prodigarle parole di conforto: era quella la sua rivincita. Egli aprì il libro delle condoglianze: i grandi cuori... i nobili cuori... ah... ma infine... col tempo.

— Con chi l'avete, cugino?

— Dinah ci ha tutto raccontato, cugina.

— Dinah!

— Essa ha visto, inteso, ripetuto.

Marianna volse gli occhi in giro per cercare la bambina. L'avrebbe picchiata. Come! quella birichina... E dire che ella la credeva incapace di svelare alcuna cosa. Non si era nemmeno dato pensiero di ricordarle di tenere il silenzio, sapendo come nulla raccontasse a Malmercy di quanto avveniva ai Petits-Aulnes. Doveva aspettarselo: era una bambina chiacchierina come tutte le altre. Quegli esseri piccini hanno delle perversità precoci. Bene, bene; saprebbe farle pagare a caro prezzo le sue: ella non doveva più vedere il suo Dallande. E questi, che amava tanto Dinah, doveva pure essere staccato. Era magari una piccola privazione, una puntura di spillo; era sempre un avvicinamento ai colpi di pugnale. Da un capo all'altro della tavola ella rivolse la parola a Oscar:

— Ho fatto una scoperta oggi.

— Qualche nuova virtù del signor Dallande?

(*Continua*).

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

L'edizione del 1889 (5° anno) di questo Annuario, il più importante d'Italia, si comporrà di circa 3500 pagine. Rigorosamente esatto, scrupolosamente composto, riccamente legato in due volumi, *è d'una necessità assoluta per tutti i commercianti, industriali, alberghi, ristoranti, ecc.*

Esclusivi concessionari di tutta la pubblicità nel testo e fuori testo:

HAASENSTEIN e VOGLER

TORINO	GENOVA	MILANO
Via Santa Teresa, N. 13	Via Roma, N. 10	Corso Vitt. Em., N. 18

PREZZO DI VENDITA DELL'ANNUARIO IN TUTTA L'ITALIA LIRE *VENTI*.

Impieghi - Personale Occupazioni

Casa commerciale

di primo ordine in Torino **cerca contabile** espertissimo nella **tenuta libri in partita doppia.**

Inutile offrirsi senza le migliori e le più precisate referenze per capacità e moralità.

Scrivere al **N. 3 e 3689**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Una signorina italiana

patentata, di ritorno dall'Inghilterra, **darebbe lezioni di lingua inglese, francese e pianoforte,** e si occuperebbe anche volentieri come istitutrice o damigella di compagnia.

Scrivere a **E. T. 320**, fermo in Posta, Torino. [illegible]

Lezioni di **francese, tedesco e inglese.** — Via S. Domenico, N. 31. O 3026

Compera e vendita di Case, Ville, Poderi e Terreni fabbr., Impianto e revisione di contabilità, perizie, liquidazioni, arbitraggi, ricorsi, ecc. — Allo studio di ragioneria Galleria Geisser, N. [illegible] 306.

Casa da vendere

nell'antica Piazza d'Armi, in base al reddito netto del 5 0/0.

Scrivere al N. **29 e 3534 T** Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Da rimettere [illegible] negozio di ebanisteria, [illegible] mobilia, ecc., ecc., del fu **Ambrogio Mina,** col relativo fondo. — **Torino**, piazza Carlo Felice, N. 6. C 3629

Affittasi sala, studio, camere ammobigliate. — [illegible] adatta per ufficio. [illegible] — Rivolgersi F. [illegible] piazza Carignano, 1. C [illegible]

Lire 2000

si cercano a mutuo. [illegible] — Offerte [illegible] al N. 12 e 3720, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Per sole 12 lire

Un paio orecchini **diamanti** [illegible], montati in **oro fin,** non [illegible] dai veri [illegible] un valore [illegible] — [illegible] di Napoli L. 5 50. 3[illegible]

Cesare **ERBER** [illegible] *Hôtel d'Europa*, Torino.

[illegible] ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali. QUASI PER NIENTE

[illegible]

N.B. Ai non soddisfatti [illegible] [illegible]

AT. BIANCHI - Galleria Subalpina, [illegible]

Lina, Impossibilitato scriverti [illegible] [illegible]. Se possibile avvisami giorno prima. [illegible]

G 3728

Presso tutti i Principali Librai d'Italia:

TRATTATO

DI

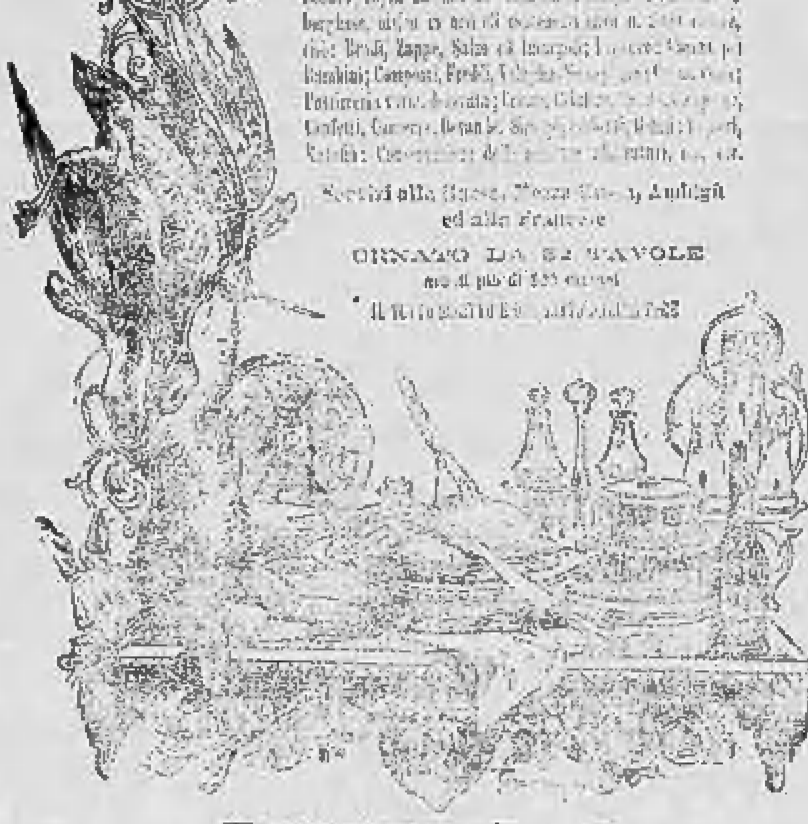
CUCINA, PASTICCERIA MODERNA,

CREDENZA E RELATIVA CONFETTUREIA

DI

VIALARDI GIOVANNI

[illegible]



Prezzo L. 6.

Oltre 5000 furono già messe in opera dalla Ditta

Tutti gli attrezzi per la Cucina

Prezzi fissi — Cataloghi a richiesta

Spedizioni in tutti i paesi

CARLO SIGISMUND

38, corso Vittorio Emanuele, Milano

e 9, via Provvidenza, Torino.

Cucine economiche PER FAMIGLIE del miglior sistema.

Occasione rara. [illegible] Persiane Argyro [illegible] via Mazzini, 41, Torino. [illegible]

PIZZI-NASTRI

Tulli — Veli — Velluti — Crêpes — Passamanterie — [illegible] — *Fodere* — Guanti — Biancheria per bambini — Bottoni — [illegible] a prezzi [illegible]

A. BORGO, via S. Teresa, N. 11.

Mq. 230 [illegible] da vendere. — **L. SALVADORI e Comp.**, via [illegible], N. [illegible] Torino

PER LE ERNIE.

[illegible] — **Istituto** [illegible] piazza Carlo Felice, [illegible] Torino. [illegible]

Si cerca pel presente

alloggio, con [illegible] — Scrivere alle iniziali **H 3376 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

INCANTO DI STABILI.

All'udienza del **30 ottobre 1888** del Tribunale civile di Torino, [illegible] si procederà all'**incanto** dei seguenti stabili in **Torino**, in base a [illegible] volte il tributo regio:

Lotto I.	Casa in via S. Secondo, N. 56, per	L.	19,125
» II.	Casa [illegible]	»	22,500
» III.	Casa e terreno, regione Crocetta, di are 10 [illegible] per	»	4,560

Per informazioni rivolgersi all'avv. G. DEVECCHI, piazza Solferino, N. 4, **Torino.** C 3514

MALATTIE SEGRETE

[illegible] radicalmente **SENZA MERCURIO**, [illegible], **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli [illegible] di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 335 M

8704

CITTÀ DI TORINO

50ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1860.

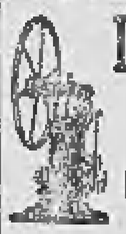
Nota delle **138** Obbligazioni della Città del Prestito 1860, [illegible] cadauna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 50ª estrazione seguita il 10 ottobre 1888, in presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria civica dal giorno 15 del prossimo [illegible]

67	1047	2300	3917	5570	7081	8371	9174
[illegible]	1110	2574	4088	5616	7120	[illegible]	9206
[illegible]	1101	2681	4237	5677	7198	8408	9221
[illegible]	1171	2677	4316	5730	7282	8416	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3101	4491	5821	7290	8470	[illegible]
[illegible]	1170	3129	4516	5898	7411	8534	[illegible]
[illegible]	1273	[illegible]	4501	6207	7457	[illegible]	9560
[illegible]	1106	3221	4641	[illegible]	7510	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4650	[illegible]	7704	8732	9703
[illegible]	[illegible]	3370	4691	[illegible]	7611	[illegible]	9729
[illegible]	[illegible]	3483	5067	[illegible]	7678	8707	9759
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7710	8772	9812
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5253	[illegible]	7817	8858	[illegible]
[illegible]	1750	[illegible]	5012	6728	7897	8884	10010
[illegible]	1772	[illegible]	5403	6747	8160	[illegible]	10050
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9065	10314
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8295	[illegible]	10322
[illegible]	[illegible]						

Obbligaz. estratte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso:

Num.	DATA dell'estrazione	Num.	DATA dell'estrazione	Num.	DATA dell'estrazione
1170	8 aprile 1888	4728	8 aprile 1888	[illegible]	6 ottob. [illegible]
[illegible]	id.	4754	id.	[illegible]	id.
2253	id.	4907	id.	[illegible]	7 ottob. 1880
[illegible]	[illegible]	[illegible]	id.	[illegible]	6 aprile 1887
[illegible]	8 aprile [illegible]	[illegible]	6 ottob. 1887	9491	id.
[illegible]	8 aprile 1887	[illegible]	8 aprile 1887	[illegible]	9 aprile 1886
[illegible]	8 aprile 1885	[illegible]	8 aprile [illegible]	9720	id.
[illegible]	id.	6231	7 ottob. [illegible]	10105	id.
[illegible]	id.	7779	6 ottob. [illegible]	[illegible]	id.
[illegible]	6 aprile 1887				

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 10 ottobre 1888



Langen & Wolf

Milano

MOTORI A GAS

OTTO

VERTICALI ED ORIZZONTALI

Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.

Rappresentanti pel Piemonte:

BRACHI ed Ing.ri FRANCO e BONAMICO

TORINO - Via Carlo Alberto, 22 - TORINO.

Vini Meridionali

da taglio e da pasto [illegible] — [illegible] fusti ed estratti presso GIUSEPPE SCALA, via Carlo Alberto, 18, Torino.

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI. Guarigione garantita in **20 o 30** giorni, mediante i **Confetti vegetali Costanzi,** in sostituzione delle candelette. I medesimi espellono inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gonorree di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili [illegible] in Parigi, boulevard Diderot, 33, e [illegible] in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatole di 60 confetti atti allo stomaco anche il più debole L. **3 50.**

Si trovano presso le farmacie **PRATO**, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino,** ed in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

130

NOVITÀ

Nell'ufficio di spedizione dei grandi magazzini di novità « **Il Printemps** » di **Parigi,** sito in **Torino, via Carrozzai, 6,** piano terreno, sono visibili i campioni di tutte le stoffe della stagione invernale, **ultime novità,** in belle seterie, felpe, velluti, lana unita, lana fantasia, panni per mantelli di donna ed abiti per uomini; telerie d'ogni sorta, tessuti per tappeti, mobili e tendoni.

Prezzi modicissimi. H 3703 T

COLLEGIO-CONVITTO CHIVASSO.

Scuole elementari, **tecniche e ginnasiali, pareggiate.**

[illegible] **Cav. D. MORRA, Rettore.**

SVIZZERA

Collegio-Convitto Governativo

(Scuola Cantonale)

Trogen (presso San Gallo), **Svizzera.**

Scuola tecnica; **corso commerciale** (di due anni). Istituto tecnico. — Essendo il Convitto una istituzione dello Stato, **la retta annua è più modica** che in altre Scuole svizzere dello stesso genere. — Professori periti col diploma di Governi svizzeri ed esteri. — Per schiarimenti alla

H 3364 X ***Direzione.***

Incanto definitivo

di una **casa** del reddito brutto di L. **11,368,** con annesso terreno fabbricabile, sull'angolo delle vie Thesauro, 8, e Saluzzo, 52.

Esso avrà luogo sul prezzo di L. **131,950,** risultante dall'aumento fatto a quello del primo deliberamento, nel giorno **26 ottobre 1888,** ore **10** antim., nello studio del notaio **TORRETTA,** via Arsenale, N. 6, ove si può avere visione dei documenti relativi. 3618

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

Il celerissimo vapore **AMÉRIQUE** CAPITANO **LABIE**

partirà il 10 novembre 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 dicembre partirà da GENOVA il vapore **STAMBOUL**

Per merci e passeggieri dirigersi a **Genova,** al Sig. **VITT. SAUVAIGUE,** piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. **Per Passaggeri di 3ª Classe** rivolgersi **G. VANINI e C.,** [illegible], a Genova, via dei Giustiniani, 12.

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE

a valvole amovibili e ripulibili istantaneamente

SISTEMA BREVETTATO « FLADER »

Presso F. COMINOLI, Torino

via Arcivescovado, 9. C 3737

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Ciascuna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

TORINO 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.